Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 105° — Numero 136

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 5 giugno 1964 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI – TEL. 650-139 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO – LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10, ROMA – CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 17.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 75 - Fascicoli annate arretrate: il doppio	Annuo L. 13.530 - Semestrale L. 7.520 - Trimestrale L. 4.010 - Un fascicolo L. 65 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro. Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

COMUNICATO

Venerdì 22 maggio, alle ore 11,30, il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel Palazzo del Quirinale Sua Eccellenza il signor Carlos Mirò Quesada, il quale Gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato in qualità di Ambasciatore del Perù.

(4544)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 aprile 1964, n. 352.
Autorizzazione all'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, ad acquistare un appezzamento di terreno.

N. 352. Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, l'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, viene autorizzato ad acquistare dalla signora Trevisiol Elena-Maria Maddalena in Rossetto, un appezzamento di terreno, sito in San Donà di Piave (Venezia), della superficie di mq. 3568, distinto in catasto al foglio di mappa n. 41, particella 37-*a*, da utilizzare per l'ampliamento dell'area a disposizione di un Centro di addestramento professionale, come da atto di compravendita per notar Giorgio Piovan, repertorio n. 8346, raccolta n. 2322 del 18 agosto 1959.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1964
Atti del Governo, registro n. 183, foglio n. 110. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 aprile 1964, n. 353.
Autorizzazione all'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, a ricevere una donazione.

N. 353. Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, l'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), con sede in Roma, viene autorizzato a ricevere in donazione, dalla Società a r. l. « Beni Stabili Urbinate », di Urbino, un'area edificabile di mq. 3515, sita alla periferia dell'abitato di Urbino, distinta in catasto rustico al foglio di mappa n. 163, particelle 7-*a*, 7-*c*, 7-*d*, 119-*b*, 141-*b* e 141-*c*, da utilizzare esclusivamente a costruzione di un Centro di addestramento professionale, giusta condizione specificata nell'atto a notar Domenico Fucili, repertorio 26891-9963 del 26 novembre 1959.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1964
Atti del Governo, registro n. 183, foglio n. 114. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 aprile 1964, n. 354.
Autorizzazione all'Ente provinciale per il turismo di Lucca ad acquistare un immobile.

N. 354. Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per il turismo e lo spettacolo, l'Ente provinciale per il turismo di Lucca, viene autorizzato ad acquistare un immobile, di vani quindici ed accessori, ubicato nel primo piano del palazzo già dei Sanminiati, in Lucca, piazza Guidiccioni n. 2.

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1964
Atti del Governo, registro n. 183, foglio n. 118. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 aprile 1964, n. 355.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della Parrocchia di San Paolo Apostolo al quartiere residenziale di Bari.

N. 355. Decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1964, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Bari in data 30 giugno 1961, integrato con dichiarazione del 26 ottobre 1963, relativo alla erezione della Parrocchia di San Paolo Apostolo al quartiere residenziale del comune di Bari, ed alla istituzione di un ufficio coadiutorale nella Parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli:* REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1964
Atti del Governo, registro n. 183, foglio n. 100. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 aprile 1964.

Conferimento di diplomi ai benemeriti della pubblica finanza.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 maggio 1955, n. 405;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, che approva il regolamento di esecuzione della legge stessa;

Visto il decreto ministeriale 15 febbraio 1963, che determina il contingente di diplomi di benemerenza da conferirsi il 2 giugno 1963, in applicazione degli articoli 1 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1959, n. 929, sopra riferito;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, sentito il parere della Commissione di cui all'art. 4, secondo comma, della citata legge 3 maggio 1955, n. 405;

Decreta:

Art. 1.

E' conferito il diploma di benemerenza di prima classe della pubblica finanza, con relativa medaglia d'oro, ai signori:

1. Angeloni dott. ing. Pietro, direttore centrale tecnico dei Monopoli di Stato a riposo;
2. Antonucci dott. ing. Salvatore, direttore generale del Ministero delle finanze a riposo;
3. Arena prof. Celestino, professore ordinario (f. r.) di Università;
4. Balbi dott. Alberto, direttore generale del Ministero delle finanze a riposo;
5. De Luise dott. ing. Ciro, vice direttore generale tecnico dei Monopoli di Stato a riposo;
6. Giardini dott. Pietro, direttore generale del Ministero delle finanze a riposo;
7. Liccardi dott. Armando, direttore generale del Ministero delle finanze a riposo;
8. Nasini prof. Antonio, già presidente del Collegio consultivo dei periti doganali (alla memoria);
9. Rostagno gen. di Corpo d'armata Carlo, già comandante generale della Guardia di finanza;
10. Zingali prof. Gaetano, professore ordinario di Università.

Art. 2.

E' conferito il diploma di benemerenza di seconda classe della pubblica finanza, con relativa medaglia d'argento, ai signori e al periodico sottoindicati:

1. Bevacqua Lucini Gianni, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
2. Bonaiuto dott. Benvenuto, ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
3. Caporusso gen. di div. Francesco, già comandante di zona della Guardia di finanza;
4. Corsani dott. ing. Diego, ispettore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;
5. D'Elia dott. Alessandro, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
6. Farano Salvatore, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
7. Gaetani dott. Vincenzo, intendente di finanza di 1ª classe a riposo;
8. Ganazzoli Luigi, ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
9. Garau Luigi, ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
10. Garavagno dott. Pietro, presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
11. Ghibaudo Boeri dott. Giacomo, ispettore generale del Ministero delle finanze a riposo;
12. « Giornale degli economisti e annali di economia », periodico edito a cura della Casa editrice C.E.D.A.M. di Padova;
13. Iannello dott. Gaetano, intendente di finanza di 1ª classe a riposo;
14. Isaja dott. Pietro, già ispettore generale amministrativo dei Monopoli di Stato (alla memoria);
15. Marchetti dott. Germano, già ispettore generale del Ministero delle finanze (alla memoria);
16. Morrone Alfonso, ispettore compartimentale delle imposte dirette a riposo;
17. Paduano dott. Geremia, ispettore compartimentale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
18. Palmese gen. di brig. Amedeo, già comandante di zona della Guardia di finanza;
19. Papa dott. Francesco, ispettore generale del Ministero delle finanze a riposo;
20. Santoro gen. di brig. Antonio, comandante di zona della Guardia di finanza;
21. Sapori dott. Azelio, ispettore generale delle Intendenze di finanza a riposo;
22. Sciaramelli dott. Giovanni, ispettore generale del Ministero delle finanze a riposo;
23. Sessa dott. Pasquale, ispettore generale del Ministero delle finanze a riposo;
24. Terranova prof. Antonino, ispettore compartimentale delle imposte dirette a riposo;
25. Tritapepe dott. Antonio, ispettore compartimentale delle imposte dirette a riposo;
26. Tucci dott. Luigi, intendente di finanza di 1ª classe a riposo;
27. Valenti dott. ing. Ferdinando, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
28. Vetere dott. Ferdinando, già presidente di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;

29. Zavagli dott. ing. Pietro, ispettore generale del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;

30. Zippel dott. ing. Lorenzo, ispettore generale tecnico dei Monopoli di Stato a riposo.

Art. 3.

E' conferito il diploma di benemerenza di terza classe della pubblica finanza, con relativa medaglia di bronzo, ai signori:

1. Accinni dott. ing. Giovanni, presidente di Commissione censuaria provinciale;
2. Alferi Osorio dott. ing. Gregorio, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
3. Amati dott. ing. Filiberto, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
4. Arnone dott. ing. Michele, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;
5. Barucco dott. Alfredo, ispettore capo delle imposte dirette a riposo;
6. Belli Contarini dott. Edoardo, membro di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
7. Bernardi dott. Dafne, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
8. Biagetti Agilulfo, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
9. Bodria dott. ing. Alberto, ispettore generale tecnico dei Monopoli di Stato a riposo;
10. Borzomati Francesco, ispettore capo delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
11. Bottari rag. Oscar, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
12. Caprioli dott. Alessandro, presidente di Commissione censuaria provinciale;
13. Cardano dott. Giuseppe, ispettore capo delle imposte dirette a riposo;
14. Cardente dott. ing. Salvatore, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;
15. Carlutti Angelo, direttore di 1ª classe delle imposte dirette a riposo;
16. Casaccio dott. Sebastiano, direttore di 1ª classe delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
17. Casali dott. Giacomo, membro di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
18. Castagnaro dott. ing. Guglielmo, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
19. Cavallaro Giovanni, direttore di 1ª classe delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
20. Ceccon dott. ing. Bruno, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
21. Cesarei dott. ing. Aldo, vice presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
22. Cherchi Aleardo, direttore di 1ª classe delle imposte dirette a riposo;
23. Ciferri prof. Raffaele, presidente di Commissione censuaria provinciale;
24. Cocchiarella dott. ing. Giuseppe, presidente di Commissione censuaria provinciale;
25. Colombo geom. Francesco, membro di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
26. Cordone dott. Alberto, direttore di 1ª classe delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
27. Cuzzotti dott. ing. Giovanni, presidente di Commissione censuaria provinciale;
28. D'Ambrosio dott. Leonardo, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
29. D'Anna dott. ing. Rosario, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
30. De Ferrari avv. Giovanni Battista, membro di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
31. Deganello dott. ing. Amedeo, vice presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
32. Depetra dott. Vincenzo, già ispettore capo delle imposte dirette (alla memoria);
33. De Savorgnani dott. ing. Marino, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;
34. Forte dott. Domenico, ispettore generale amministrativo dei Monopoli di Stato a riposo;
35. Frattaroli Giovanni, già direttore di 1ª classe delle imposte dirette (alla memoria);
36. Fulgenzi col. Egildo, colonnello della Guardia di finanza in ausiliaria;
37. Gelera dott. ing. Michelangelo, vice presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
38. Ghiro rag. Angelo, membro di Commissione provinciale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
39. Giacomini dott. Mario, presidente di Commissione censuaria provinciale;
40. Giusti Enrico, membro di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
41. Gramignani dott. Elio, presidente di Commissione censuaria provinciale;
42. Guidotti dott. ing. Camillo, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;
43. La Manna dott. Giovanni, presidente di Commissione censuaria provinciale;
44. Martinelli dott. Domenico, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
45. Marullo Giovanni, membro di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
46. Marzoli dott. ing. Giovanni, membro di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
47. Morandi dott. ing. Morando, presidente di Commissione censuaria provinciale;
48. Nerli dott. ing. Nerlo, presidente di Commissione censuaria provinciale;
49. Pallastrelli dott. ing. Bernardo, presidente di Commissione censuaria provinciale;
50. Paolino Vincenzo, ispettore capo delle imposte dirette a riposo;
51. Pauri dott. Paolo, ispettore generale amministrativo dei Monopoli di Stato a riposo;
52. Pavone Ferdinando, già direttore di 1ª classe delle tasse e delle imposte indirette sugli affari (alla memoria);
53. Piromallo dott. ing. Alberto, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
54. Porcu avv. Antioco, presidente di Commissione censuaria provinciale;

55. Puglisi dott. Francesco, presidente di Commissione censuaria provinciale;
56. Quattrucci Giovanni, già ispettore capo delle imposte dirette (alla memoria);
57. Rizzotti Giovanni, presidente di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
58. Roncoroni Luigi, membro di Commissione distrettuale per le imposte dirette e per le imposte indirette sugli affari;
59. Rossitto Salvatore, direttore di 1ª classe delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
60. Russolto dott. Alfonso, direttore di 1ª classe delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
61. Salvatelli dott. Giulio, già ispettore capo delle imposte dirette (alla memoria);
62. Saporito Angelo, ispettore capo delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
63. Sassoli dott. ing. Petronio, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo;
64. Scaduto dott. Francesco, presidente di Commissione censuaria provinciale;
65. Schiavoni dott. Vincenzo, ispettore generale amministrativo dei Monopoli di Stato a riposo;
66. Severino Lamberto, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
67. Sguera col. Nicola, colonnello della Guardia di finanza in ausiliaria;
68. Soverchia prof. ing. Oreste, presidente di Commissione censuaria provinciale;
69. Spataro avv. Francesco, presidente di Commissione censuaria provinciale;
70. Terranova Carmelo, direttore di 1ª classe delle imposte dirette a riposo;
71. Tomaselli dott. Gustavo, ispettore capo delle tasse e delle imposte indirette sugli affari a riposo;
72. Turaccio Carlo, ispettore generale delle dogane e imposte indirette a riposo;
73. Ventura dott. ing. Giuseppe, direttore di stabilimento di 1ª classe dei Monopoli di Stato a riposo;
74. Vigna Taglianti dott. ing. Riccardo, presidente di Commissione censuaria provinciale;
75. Vittori dott. ing. Franco, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici erariali a riposo.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1964

SEGNI

TREMELLONI

(4448)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 aprile 1964.

Nomina del presidente dell'Ente autonomo « Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia », con sede in Pordenone.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 3 del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1963, n. 1518, con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente autonomo « Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia », con sede in Pordenone, e ne è stato approvato lo statuto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina del presidente dell'Ente predetto, ai sensi dell'art. 8 dello statuto;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Il cav. Luciano Savio è nominato presidente dell'Ente autonomo « Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia », con sede in Pordenone.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 24 aprile 1964

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
MORO

Il Ministro per l'industria e per il commercio
MEDICI

(4479)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1964.

Stati di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547, che istituisce la Cassa delle ammende e stabilisce che il bilancio di previsione della Cassa medesima è approvata dal Ministero della giustizia, di concerto con quello delle finanze;

Considerato che la suindicata facoltà di approvare il bilancio compete al Ministero della giustizia di concerto con quello del tesoro in seguito alla ricostituzione di quest'ultimo Ministero disposta con decreto del Capo provvisorio dello Stato 4 giugno 1947, n. 406;

Decreta:

E' approvato lo stato di previsione delle entrate e quello delle spese della Cassa delle ammende per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 in conformità delle tabelle unite al presente decreto con le seguenti risultanze:

Entrate previste	L.	71.400.000
Spese previste	»	71.400.000

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 marzo 1964

Il Ministro per la grazia e giustizia
REALE

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1964
Registro n. 32 Grazia e giustizia, foglio n. 67. — GALLUCCI

Stato di previsione dell'entrata della Cassa delle ammende per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

Numero	ARTICOLI — DENOMINAZIONE	Proposte di previsioni per l'esercizio finanziario 1964-65 risultanti dal progetto di bilancio presentato il 31 gennaio 1964	Somme afferenti al periodo 1° gennaio-30 giugno 1965	Competenza risultante per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964
1	1	3	4	5
	ENTRATA			
	Prelevamento dagli avanzi di precedenti esercizi per colmare il presunto disavanzo della gestione	5.000.000	— 2.500.000	2.500.000
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive*			
1	Multe per rigetto di ricorsi in Cassazione	71.000.000	— 35.500.000	35.500.000
2	Versamenti per grazia	16.000.000	— 8.000.000	8.000 000
3	Sanzioni pecuniarie disciplinari diverse	4.000.000	— 2.000.000	2.000.000
4	Fondi dei detenuti evasi o defunti	1.000.000	— 500.000	500.000
5	Ricavo dalle vendite dei corpi di reato	9.000.000	— 4.500.000	4.500.000
6	Introiti per incameramento di cauzioni o di altre somme in deposito	500.000	— 250.000	250 000
7	Interessi sulle somme in deposito in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti e sui capitali investiti in rendita pubblica . .	4.300.000	— 2.150.000	2.150 000
	Totale delle entrate ordinarie . . .	105.800.000	— 52.900.000	52.900.000
	TITOLO II. — ENTRATE STRAORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive*			
8	Entrate straordinarie diverse	*per memoria*	»	*per memoria*
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*			
9	Prelevamento dagli avanzi dei precedenti esercizi e dalle somme in deposito per acquisto di rendita pubblica	*per memoria*	»	*per memoria*
	Totale delle entrate straordinarie . . .	»	»	»
	Partite che si compensano con la spesa			
10	Somme provenienti da depositi provvisori (cauzioni per libertà provvisoria, ecc.)	32.000.000	— 16.000.000	16.000.000
	RIASSUNTO DELL'ENTRATA			
	Prelevamento degli avanzi di precedenti esercizi per colmare il presunto disavanzo della gestione	5.000.000	— 2.500.000	2.500.000
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive*	105.800.000	— 52.900.000	52.900 000
	Totale del titolo I . . .	105.800.000	— 52.900.000	52.900.000
	TITOLO II. — ENTRATE STRAORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive*	»	»	»
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*	»	»	»
	Totale del titolo II . . .	»	»	»
	Totale delle entrate ordinarie e di quelle straordinarie	110.800.000	— 55.400.000	55.400.000
	Partite che si compensano con la spesa	32.000.000	— 16.000.000	16.000.000
	Totale generale . . .	142.800.000	— 71.400.000	71.400.000

Numero	ARTICOLI — DENOMINAZIONE	Proposte di previsioni per l'esercizio finanziario 1964-65 risultanti dal progetto di bilancio presentato il 31 gennaio 1964	Somme afferenti al periodo 1° gennaio-30 giugno 1965	Competenza risultante per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964
1	2	3	4	5
	SPESA			
	TITOLO I. — SPESE ORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Spese effettive*			
1	Assegnazioni ai Consigli di patronato	105.000.000	— 52.500.000	52.500.000
2	Spese per la pubblicazione delle sentenze	100.000	— 50.000	50.000
3	Spese di ufficio, stampati e cancelleria	100.000	— 50.000	50.000
4	Restituzione di somme introitate per vendita di corpi di reato	500.000	— 250.000	250.000
5	Spese casuali	25.000	— 12.500	12.500
6	Fondo di riserva per spese impreviste	75.000	— 37.500	37.500
	Totale delle spese ordinarie	105.800.000	— 52.900.000	52.900.000
	TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Spese effettive*			
7	Assegnazione eccezionale ai Consigli di Patronato	5.00.000	— 2.500.000	2.500.000
8	Spese straordinarie diverse	*per memoria*	»	*per memoria*
	Totale delle spese straordinarie	5.000.000	— 2.500.000	2.500.000
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*			
9	Acquisto di titoli di rendita pubblica	*per memoria*	»	*per memoria*
	Totale delle spese straordinarie	»	»	»
	Partite che si compensano con l'entrata			
10	Restituzione e incameramento di depositi	32.000.000	16.000.000	16.000.00
	RIASSUNTO DELLA SPESA			
	TITOLO I. — SPESE ORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Spese effettive*	105.800.000	— 52.900.000	52.900.000
	Totale del titolo I	105.800.000	— 52.900.000	52.900.000
	TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE			
	CATEGORIA I. — *Spese effettive*	5.000.000	— 2.500.000	2.500.000
	CATEGORIA II. — *Movimento di capitali*	»	»	»
	Totale del titolo II	5.000.000	— 2.500.000	2.500.000
	Totale delle spese ordinarie e straordinarie	110.800.000	— 55.400.000	55.400.000
	Partite che si compensano con l'entrata	32.000.000	— 16.000.000	16.000.000
	Totale generale delle spese	142.800.000	— 71.400.000	71.400.000
	RIEPILOGO			
	Entrate	142.800.000	— 71.400.000	71.400.000
	Spese	142.800.000	— 71.400.000	71.400.000
	Differenza	»	»	»

(4241)

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1964.
Funzionamento dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e dell'Ufficio del registro di Tricase.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 1963, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 dell'8 aprile 1963, riguardante l'istituzione dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e dell'Ufficio del registro di Tricase;

Visto l'art. 3 del predetto decreto con il quale si dispone che, entro un anno dalla sua entrata in vigore, sarà fissata, con decreto del Ministro per le finanze, la data in cui entreranno in funzione i cennati Uffici;

Decreta:

Articolo unico.

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e l'Ufficio del registro di Tricase entreranno in funzione il 1° luglio 1964.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 aprile 1964

Il Ministro: TREMELLONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1964
Registro n. 17 Finanze, foglio n. 164. — BAIOCCHI

(4605)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1964.
Autorizzazione alla Società a responsabilità limitata « Industria del freddo » a ricevere in deposito merci estere, oltre quelle nazionali e nazionalizzate nel Magazzino generale da essa esercitato in Novi Ligure.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1158, il relativo regolamento di esecuzione, approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126, e le loro successive modificazioni;

Visti i decreti ministeriali 5 novembre 1951, 13 ottobre 1954, 9 dicembre 1957 con i quali la Società a responsabilità limitata « Industria del freddo », con sede in Novi Ligure, fu autorizzata ad istituire ed esercitare in Novi Ligure, via Giuseppe Verdi n. 12, oggi via Monterosa n. 6, un Magazzino generale per il deposito di merci nazionali e nazionalizzate;

Visto il decreto ministeriale 14 giugno 1958, con cui fu determinato in L. 3.500.000 (tremilionicinquecentomila) l'ammontare della cauzione dovuta per l'esercizio di detto Magazzino generale;

Vista l'istanza in data 2 febbraio 1963, con la quale la suindicata Società ha chiesto di essere autorizzata a ricevere in deposito nelle celle frigorifere del Magazzino generale le merci estere, oltre quelle nazionali e nazionalizzate;

Vista la deliberazione n. 142, del 10 giugno 1963, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Alessandria ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta ed ha proposto di elevare a L. 4.000.000 (quattromilioni) l'ammontare della cauzione;

Considerato che la Società richiedente si è impegnata di assumere a proprio carico le spese per il servizio doganale e per la vigilanza;

Decreta:

Art. 1.

La Società a responsabilità limitata « Industria del freddo », con sede in Novi Ligure, è autorizzata a ricevere in deposito le merci estere, oltre quelle nazionali e nazionalizzate, nelle quattordici celle frigorifere del Magazzino generale da essa esercitato in Novi Ligure, via Monterosa n. 6, meglio descritte nella planimetria allegata all'istanza di cui alle premesse del presente decreto.

L'ammontare della cauzione dovuta per l'esercizio del Magazzino generale è stabilito in L. 4.000.000 (quattromilioni), salvo successive determinazioni.

Art. 2.

Per i depositi effettuati ai sensi del precedente articolo si applicano le norme regolamentari approvate dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Alessandria con la deliberazione n. 142, del 10 giugno 1963.

La stessa Camera è incaricata dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 aprile 1964

p. *Il Ministro per l'industria e per il commercio*
DE' COCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
VALSECCHI

(4477)

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1964.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Giara, sita nel comune di Gesturi (Cagliari).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, art. 1, n. 4;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Cagliari per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 15 ottobre 1962 ha incluso delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona della Giara nel comune di Gesturi;

Considerato che l'elenco della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Gesturi;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendono effettuare nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè costituisce un cospicuo quadro naturale, comprendente pendici arboree, prati, ruscelli, visibili da vari punti di vista e belvedere, compresa la stessa Giara, accessibili al pubblico;

Decreta:

La zona della Giara sita nel territorio del comune di Gesturi delimitata come segue: Strada statale n. 197 dal km. 49,800 al km. 50,800, sede ferroviaria in disuso fino al rio Carropus, rio Carropus, strada vicinale Pala Pirastu in ascesa fino al ciglio dell'altipiano della Giara. Si procede con spezzata con lati di m. 734 e 2974 con anzimut rispettivamente di 232° e 158° 55', poi col confine comunale Gesturi-Tuili, le strade comunali Gesturi-Tuili e Bucca de Lepori, le strade vicinali di Prezza e Costingianus, de Su depositu de Pistincu, la strada comunale su Montigu la via Vittorio Emanuele III fino alla Strada statale n. 197 km. 49,800, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cagliari.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Cagliari curerà che il comune di Gesturi provveda alla affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 19 maggio 1964

p. *Il Ministro*: FENOALTEA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Cagliari

Verbale della seduta del 15 ottobre 1962

Il giorno 15 ottobre 1962 alle ore 11, in seguito ad invito diramato con lettera del giorno 5 corr., si è riunita presso la sede della Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Cagliari, in via Caprera n. 9, la Commissione per le bellezze naturali della provincia di Cagliari.

Sono presenti alla riunione:

Crespellani on. sen. Luigi, presidente della Commissione;

Salinas arch. Renato, soprintendente ai monumenti e gallerie;

Sechi dott. Giovanni, in rappresentanza dell'Ente provinciale del Turismo;

Devoto arch. dott. Oddone, rappresentante dei professionisti e artisti;

Brotzu prof. Giuseppe, sindaco di Cagliari;

Marica Mercedes, sindaco di Gesturi;

Pinna Paolo, con funzioni di segretario.

Sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

CAGLIARI: Tutela panoramica;

GIBA: Porto Conte;

VILLACIDRO: Elenco supplementare;

VILLASIMIUS: Elenco località panoramiche

Il presidente sen. Luigi Crespellani, dichiara alle ore 11.15 aperta la seduta.

Il vice presidente, arch. Renato Salinas, nel fare presente l'assenza dei sindaci di Giba e Villasimius, chiede ed ottiene dalla Commissione di rimandare a nuova seduta gli argomenti che interessano le zone dei Comuni suddetti.

Inizia l'esame delle questioni riguardanti il comune di Cagliari.

Per quanto concerne la tutela della zona della spiaggia della Plaia, sino al km. 8 sulla strada di Pula, si decide ad unanimità che la spiaggia suddetta che costituisce un belvedere da cui si gode il panorama del mare, dei monti di Pula e del promontorio detto « sella del diavolo » sia inclusa fra le zone panoramiche della città di Cagliari e si dà mandato al sindaco di Cagliari di fornire al più presto i dati precisi per la delimitazione della zona compresa fra il mare e una striscia di terra a monte della strada di Pula sino al km. 8 da Cagliari.

La zona del colle di San Michele, esso stesso quadro naturale che si gode dalle strade che lo delimitano, il promontorio di Sant'Elia, quadro naturale che si gode da Lazzaretto, dal viale Poetto e dal mare, la falda orientale di monte Urpino, quadro naturale godibile dalla via Is Guadazzonis ed altre, alle falde del monte stesso, sono altresì da comprendersi nell'elenco delle località panoramiche di Cagliari dà mandato al sindaco di fornire al soprintendente i dati necessari per l'esatta delimitazione delle zone da vincolare.

Il sindaco di Cagliari lascia la seduta.

Per la zona riguardante il comune di Gesturi si propone di vincolare la zona della Giara, cospicuo quadro naturale comprendente pendici arboree, prati, ruscelli, ecc. ancora del tutto intatti; il quadro è godibile da vari punti compresi nella stessa « Giara ». Si dà mandato al sindaco di fornire i dati necessari per delimitare con esattezza la zona da iscrivere nell'elenco delle località panoramiche.

Il sindaco di Gesturi lascia la seduta.

Si passa a discutere sulle bellezze naturali di Villacidro, sentite varie discussioni, si dà mandato al soprintendente, unitamente al rappresentante i professionisti ed artisti e a quello dell'Ente provinciale del turismo di recarsi sul luogo per accertarsi della necessità o meno che venga vincolata una zona di verde al centro dell'abitato.

La seduta viene tolta alle ore 12,30.

Il presidente: sen. Luigi CRESPELLANI

Il segretario: Paolo PINNA

ELENCO DELLE LOCALITA' PANORAMICHE DEL COMUNE DI GESTURI

Nella seduta del 15 ottobre 1962 la Commissione ha deliberato d'iscrivere negli elenchi previsti dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 2, i seguenti luoghi siti nel comune di Gesturi:

La zona della Giara, entro i limiti sotto descritti, perchè costituisce un cospicuo quadro naturale ancora intatto comprendente pendici arboree, prati, ruscelli ecc, visibile da vari punti di belvedere, compresa la stessa Giara.

Perimetro della zona panoramica:

La linea inizia dal km. 49.800 della Strada statale n. 197 Villamar - Nuragus e segue la Strada statale n. 197 dal km. 49.800 al km. 50.800, punto d'incrocio con la sede della ferrovia complementare ora smantellata, poi la sede della ferrovia complementare dal km. 50.800 della Strada statale n. 197, fino al rio Carropus o rio Cerasa, poi il rio Carropus, dal punto d'incontro con la ferrovia complementare fino alla strada vicinale di Pala Pirastru, la strada vicinale di Pala Pirastru in ascesa, a partire dal rio Carropus o rio Cerasa fino al ciglio dell'altipiano della Giara.

Sull'altipiano della Giara la linea delimitante la zona panoramica è costituita da una spezzata.

I dati relativi ai lati della spezzata sono i seguenti:

lato n. 1 - lunghezza 734 m. - Azimut 232°; lato n. 2 - lunghezza 2974 m. - angolo fra lati successivi 158°55';

il vertice n. 1 trovasi sulla strada vicinale di Pala Pirastru e l'ultimo vertice trovasi sul muro di confine dei territori comunali di Gesturi e di Tuili a m. 125,00 dal ciglio dell'altipiano della Giara. Il percorso continua con la linea di confine dei territori comunali di Gesturi e di Tuili, fino alla strada comunale da Gesturi a Tuili, e poi con la strada comunale da Gesturi a Tuili, dal limite dei territori comunali, fino alla strada vicinale detta di Bucca de Lepuri.

La strada vicinale di Bucca de Lepuri, dalla strada comunale da Gesturi a Tuili fino all'incrocio con la strada vicinale detta di Prezza.

La strada vicinale di Prezza, dalla strada vicinale di Bucca de Lepuri, fino alla strada comunale di « Castingianu ».

La strada comunale di Castingianu, dalla strada vicinale di Prezza alla strada vicinale da Scala Perda a Pisconti.

La strada vicinale da Scala Perda a Pisconti, a partire dalla strada comunale di Castingianu fino alla strada vicinale detta « Sa ia de su depositu de Pistincu ».

La strada vicinale detta « Sa ia de su depositu de Pistincu » in discesa fino alla strada comunale « su Montigu ».

La strada comunale denominata « su Montigu », dalla strada detta « Sa ia de su depositu de Pistincu » fino alla via Vittorio Emanuele III.

La via Vittorio Emanuele III, dalla strada detta « su Montigu » fino alla Strada statale n. 197, al km. 49,800, punto origine della linea di chiusa della zona panoramica.

Il vice presidente: arch. Renato SALINAS

COMUNE DI GESTURI
(Cagliari)

Si certifica che il presente elenco è stato continuamente affisso all'albo pretorio di questo Comune per la durata di tre mesi e precisamente dal 20 gennaio 1963 a tutto il 20 aprile 1963, dandone avviso alla popolazione.

Gesturi, addì 19 maggio 1963

Il sindaco: dott. Mercedes MARICA

(4498)

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1964.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di villa Saletta e adiacenze, sita nel comune di Palaia (Pisa).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, art. 1, numeri 3 e 4;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Pisa per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 7 marzo 1962 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona della villa Saletta e adiacenze sita nel comune di Palaia;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Palaia;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo:

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendono effettuare nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, situata in posizione elevata, costituisce — con la villa settecentesca, la Cappella, le vicine costruzioni, il parco, i giardini e i terreni annessi — oltre che un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, anche un quadro naturale di singolare bellezza e un punto di vista accessibile al pubblico dal quale si gode la visuale di tutta la zona circostante;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Palaia, costituita dalla villa Saletta ed area adiacente così delimitata: partendo dal punto situato 100 metri a sud del quadrivio dal quale si diparte la strada che conduce a villa Saletta, la zona vincolata viene delimitata da una linea ideale che corre parallelamente alla distanza di metri lineari 150 dalla strada ad oriente del paese e, deviando verso ovest, raggiunge il punto situato 100 metri a nord dei bivio esistente presso il cimitero; prosegue quindi, prima in direzione ovest e poi in direzione sud-ovest, correndo parallelamente alla predetta strada sino ad un incrocio e poi alla deviazione occidentale della strada principale del paese prolungandosi dapprima a sud-ovest e poi deviando a sud-est sino a raggiungere il punto di partenza, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pisa.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa curerà che il comune di Palaia provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 19 maggio 1964

p. *Il Ministro*: FENOALTEA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Pisa

Adunanza del 7 marzo 1962

L'anno millenovecentosessantadue e questo giorno 7 del mese di marzo alle ore 15,30, nella sede della Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pisa, previa convocazione a mezzo di inviti scritti ai suoi componenti:

Sono presenti i signori:

Tongiorgi prof. Ezio, presidente;

Bemporad arch. Nello, soprintendente ai monumenti e gallerie, vice presidente;

Cristiani arch. Giuseppe, rappresentante della categoria industriali;

Steffanon comm. ing. Gino, rappresentante dell'Associazione dei professionisti e artisti;

Bibbiani rag. Aurelio, rappresentante dell'Ente provinciale del turismo di Pisa;

Raspolli Galletti ing. Antonio, in rappresentanza del sindaco di Pisa;

Benincasi dott. Athos, ispettore ripartimentale del Corpo delle foreste.

Assenti giustificati:

Quaratesi avv. Castello, rappresentante della categoria degli agricoltori.

Assenti ingiustificati:

Il sindaco del comune di Palaia.

Assiste, in qualità di segretario, la signora Vera Mauro Tosi, segretaria presso la Soprintendenza ai monumenti e gallerie.

Il presidente prof. Ezio Tongiorgi, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la discussione e l'esame dei seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1) Esame vincolo zone adiacenti alle mura urbane di Pisa;

2) Riesame vincolo terreni boschivi in comune di Palaia;

3) Proposta vincolo villa Saletta e zona circostante il comune di Palaia;

4) Varie.

Proposta di vincolo villa Saletta e zona circostante in comune di Palaia.

Il soprintendente ai monumenti e gallerie di Pisa, architetto Nello Bemporad, riferisce alla Commissione sugli esiti del sopraluogo effettuato nel territorio del comune di Palaia, insieme ad un rappresentante del Comune, e all'architetto Giuseppe Cristiani, membro della Commissione provinciale.

Alcune località della zona sono veramente notevoli per la loro bellezza e fra queste, in particolar modo, la località di villa Saletta.

La predetta località, situata in posizione elevata, costituisce con la villa settecentesca, la Cappella, le vicine costruzioni, il parco, il giardino e i terreni annessi, oltrechè un complesso di cose immobili di valore estetico e tradizionale, anche un quadro naturale e un bellissimo punto di vista su tutta la zona circostante.

Il sopraluogo eseguito recentemente ha confermato la notevole particolare bellezza panoramica della località che ogni modifica o costruzione indiscriminata potrebbe deturpare.

La Commissione pertanto, considerato quanto sopra esposto e constatato che il sindaco di Palaia, pur essendo stato invitato, non è intervenuto alla riunione;

Visto l'art. 1, paragrafi 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

a voti unanimi

Delibera

di includere nell'elenco delle bellezze naturali della Provincia, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4 della sopracitata legge n. 1497, la località di villa Saletta e la zona ad essa circostante, in comune di Palaia, delimitata dai seguenti confini, segnati nell'allegata carta topografica in scala di 1 : 25.000:

Partendo dal punto situato 100 metri a sud del quadrivio dal quale si diparte la strada che conduce a villa Saletta, la zona vincolata viene delimitata da una linea ideale che corre parallelamente alla distanza di ml. 150 dalla strada ad oriente del paese e, deviando verso ovest; raggiunge il punto situato 100 metri a nord del bivio esistente presso il cimitero; prosegue quindi, prima in direzione ovest e poi in direzione sud-ovest, correndo parallelamente alla predetta strada sino ad un incrocio e poi alla deviazione occidentale della strada principale del paese prolungandosi dapprima a sud-ovest e poi deviando a sud-est sino a raggiungere il punto di partenza.

Il presidente: Ezio Tongiorgi

Il segretario: Vera Mauro Tosi

Visto, *il soprintendente*: arch. Nello Bemporad

(4497)

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1964.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona panoramica sita nel comune di Cremona.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, art. 1, n. 4;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Cremona per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 23 gennaio 1963 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona panoramica nella città di Cremona;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Cremona;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendono effettuare nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè, oltre a costituire un quadro naturale ricco di particolari bellezze panoramiche offre punti di vista e belvedere accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo di quelle bellezze;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Cremona, delimitata dai seguenti confini: da metri 600 a ovest del ponte sul fiume Po; a nord con via Riglio e via Bersaglio, via Eridano, via Costantino Lazzari con il bosco ex Parmigiano; a est con il limite comunale di Gerre Caprioli, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cremona.

La Soprintendenza ai monumenti di Verona curerà che il comune di Cremona provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 19 maggio 1964

p. *Il Ministro*: Fenoaltea

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Cremona

Stralcio del verbale di seduta del 23 gennaio 1963

Oggi, mercoledì 23 (ventitre) gennaio 1963 (millenovecentosessantatre), alle ore 10,15, in Cremona, nella sala preconsiliare della Provincia, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Cremona, in seguito ad invito diramato, a nome del presidente della Commissione, dal vice presidente, soprintendente ai monumenti di Verona, Cremona e Mantova, con lettera raccomandata in data 14 gennaio 1963, n. 207.

Sono presenti i signori:

Araldi dott. Ferdinando, presidente;

Gazzola prof. Pietro, soprintendente ai monumenti di Verona, vice presidente;

Puerari prof. Alfredo, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Cremona;

Gosi dott. Ferruccio, rappresentante dell'Associazione provinciale degli agricoltori;

D'Alessandro dott. ing. Alessandro, rappresentante dell'Associazione provinciale professionisti ed artisti di Cremona;

Nezi dott. Dino, ispettore capo delle foreste, dell'Ispettorato ripartimentale forestale di Brescia;

Coppetti prof. Mario, assessore del comune di Cremona in rappresentanza del sindaco;

Ermentini arch. Giuseppe, assessore del comune di Crema, in rappresentanza del sindaco.

Ha giustificato la propria assenza, l'avv. Antonio Gandolfi, rappresentante dell'Associazione industriali di Cremona.

Assiste in qualità di segretario della Commissione, il dottor Remo Talamazzini, funzionario dell'Amministrazione provinciale di Cremona.

Il presidente della Commissione, constatata la legalità della riunione (per la presenza dei membri permanenti e dei rappresentanti dei Comuni interessati) dichiara aperta la seduta e dà inizio alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, e cioè:

1) CREMA: Frazione di San Bartolomeo - Vincolo ai giardini delle ville Canavesi, Allocchio e Paolo Stramezzi.

2) CREMA: Cedro secolare sito nel cortile della casa di via Mazzini, 101.

3) CREMONA - Vincolo panoramico d'insieme della zona che va dal ponte sul Po, via Costantino Lazzari, con il bosco ex Parmigiano e la riva del fiume.

(*Omissis*).

3) CREMONA - Vincolo panoramico della zona che va dal ponte sul fiume Po, via Costantino Lazzari, con il bosco ex Parmigiano e la riva del fiume Po.

Il presidente fa presente che il sindaco della città di Cremona ha segnalato, allo scopo di sottoporla al vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, la fascia in sponda sinistra del fiume Po, posta a valle del ponte sul fiume stesso e fino al limite del territorio comunale compreso tra il fiume e l'argine maestro.

In considerazione dell'opportunità che ogni costruzione che potrebbe sorgere in detta zona sia convenientemente controllata e regolamentata allo scopo di conservare per quanto più possibile la vista panoramica della città di Cremona e in particolare della zona monumentale di essa dalla sponda piacentina, la predetta richiesta dovrebbe essere accolta.

Analogo vincolo dovrebbe essere esteso anche a monte del ponte e per un tratto di metri seicento dal ponte stesso nella zona esistente fra il fiume e l'argine maestro, allo scopo di preservare la vista panoramica del fiume, in quella località veramente imponente a quanti percorrendo l'ultimo tratto del viale Po si accingono a percorrere il ponte.

Allo stesso scopo si dovrebbe considerare l'opportunità di interessare l'autorità competente perchè il muretto di protezione esistente sul bordo esterno della curva stradale del viale Po fino al ponte sia convenientemente abbassato.

L'ing. D'Alessandro si fa interprete della preoccupazione che il preposto vincolo possa interessare le opere di costruzione del porto fluviale di Cremona.

Il prof. Gazzola, precisa che il vincolo panoramico è puramente cautelativo (non significa cioè, inedificabilità): esso dà soltanto diritto al Ministero della pubblica istruzione di giudicare caso per caso i progetti di costruzione nella zona assoggettata al vincolo. Fa comunque presente che la zona investita dal porto fluviale è più a monte di quella proposta per il vincolo. La città si presenta con aspetto monumentale e moderno: accanto ai palazzi e alle chiese, testimoni di una opulenza che non venne distrutta dal decadimento politico, sorgono edifici moderni. La città è dominata dal Torrazzo, alto 110 metri, dalla cui sommità la vista spazia per tutta la bassa e piatta pianura Cremonese, mentre al disotto si stende la città nella sua forma elittica, circondata quasi da ogni parte, dai bastioni, antiche mura ora in gran parte demolite. Il centro cittadino è costituito dalla piazza del Comune, che con il Duomo, il Torrazzo, il porticato, la Loggia della Bertazzola, il Battistero, il palazzo del Comune e l'antica Loggia dei Militi è veramente grandiosa e di mirabile effetto scenico. Inoltre, quasi in ogni costruzione vi è un giardino che rende la città fresca e panoramicamente importante.

Ecco perchè si rende necessario ed indispensabile il vincolo proposto, per conservare, per quanto possibile la vista panoramica della città di Cremona e in particolare proprio la zona monumentale.

Segue uno scambio di idee, al termine del quale la Commissione è concorde nel proporre per il vincolo la zona citata dal presidente della Commissione.

In conclusione la zona da sottoporre al vincolo è quella risultante dai seguenti confini, secondo la planimetria allegata, facente parte integrante del presente verbale: da m. 600 a ovest del ponte sul fiume Po; a nord con via Riglio e via Bersaglio, via Eridano, via Costantino Lazzari con il bosco ex Parmigiano; a est con il limite comunale di Gerre Caprioli, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4°, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, comma 5°, del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, essendo la zona una bellezza panoramica considerata come quadro naturale con punti vista o belvedere accessibili al pubblico, dal quale si gode lo spettacolo di quelle bellezze. Essendo esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente, ringrazia gli intervenuti e alle ore 12,30 toglie la seduta.

Il presidente: n. h. dott. Ferdinando ARALDI

Il vice presidente: prof. Pietro GAZZOLA

Il presidente dell'Ente prov. del turismo: prof. Alfredo PUERARI

Il rappresentante dell'Associazione degli agricoltori: dott. Ferruccio GOSI

Il rappresentante dell'Associazione professionisti ed artisti: dott. ing. Alessandro D'ALESSANDRO

Il segretario della Commissione: dott. Remo TALAMAZZINI

(4499)

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1964.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Pastrengo (Verona).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, art. 1, n. 4;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Verona per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 2 marzo 1963 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona nel comune di Pastrengo, comprendente la strada Verona-Lago;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Pastrengo;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

Precisato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità o, comunque, di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge, ma impone soltanto

l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di lavori che si intendono effettuare nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha rilevante interesse pubblico perchè, posta in mezzo agli olivi ed ai cipressi, contornata dalle colline moreniche è uno dei luoghi più ameni per il colore e la inconfondibile bellezza panoramica, notevole per la sua incantevole posizione, che offre inoltre punti di vista e belvedere accessibili al pubblico;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Pastrengo, delimitata dai seguenti confini: a nord con l'argine del canale medio Adige fino a m. 100 oltre all'ex forte Degenfeld; a est con il confine comunale con Bussolengo; a sud a m. 200 dalla strada provinciale Gardesana fino al bivio della strada sottostante Sandrà-Pastrengo; a ovest da m. 200 dalla strada Bussolengo-Pastrengo, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

La Soprintendenza ai monumenti di Verona curerà che il comune di Pastrengo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 19 maggio 1964

p. *Il Ministro*: FENOALTEA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Verona

Stralcio del verbale di seduta del 2 marzo 1963

Alle ore 10 del giorno 2 marzo 1963, presso la sede della Soprintendenza ai monumenti di Verona, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Verona.

Convocati con lettera raccomandata a firma del vice presidente, prof. Pietro Gazzola, sono presenti:

il co. ing. Giambattista Rizzardi, presidente;

il prof. Pietro Gazzola, soprintendente ai monumenti, vice presidente;

l'ing. Franco Poggi, rappresentante dell'Unione agricoltori di Verona;

l'arch. Antonio Pasqualini, rappresentante dei professionisti ed artisti di Verona;

il prof. Livio Antonioli, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Verona;

il per. agr. Renato Poggiali, in rappresentanza del Corpo forestale dello Stato;

il sig. Sergio Bozzetto, segretario del comune di Brenzone, in rappresentanza del sindaco;

il geom. Natale Battistoni, in rappresentanza del sindaco di Bussolengo;

il sig. Luigi Saccardi, segretario comunale di Pastrengo in rappresentanza del sindaco;

il prof. Vittorio Bozzini, assessore del comune di Lazise, in rappresentanza del sindaco.

Assenti ingiustificati:

il comm. Silvio Conforti, rappresentante dell'Associazione provinciale degli industriali di Verona;

il sindaco del comune di Peschiera.

Funge da segretario della Commissione il dott. Lionello Nigra, funzionario della Soprintendenza ai monumenti di Verona.

Il presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, apre la seduta e passa all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, che sono:

1) LAGO DI GARDA - Vincolo panoramico (per quanto i territori posti nei comuni di Peschiera e Brenzone).

2) STRADA VERONA-LAGO - Vincolo panoramico.

Prende la parola il prof. Gazzola, il quale illustra i motivi della riunione e le ragioni che giustificano l'ampliamento del vincolo quale elemento coordinatore per la tutela delle bellezze del lago di Garda. Fa presente che l'Amministrazione delle belle arti desidera aiutare gli sviluppi edilizi della zona lacustre, in armonia e di pari passo con la cultura e la bellezza. Con il vincolo non si intende ostacolare lo sviluppo dell'edilizia ma questo deve essere regolamentato congiuntamente alle altre esigenze. Prima fra tutte l'esigenza di salvaguardia della bellezza in armonia con gli sviluppi della zona.

(*Omissis*);

STRADA VERONA-LAGO - Vincolo panoramico - Pastrengo. Borgata nota sopratutto per la battaglia ivi combattuta nell'aprile del 1848, posta nell'anfiteatro morenico del Garda, sorta non lontano da questo lago e dall'Adige, tra amene colline separate da laghetti torbosi ora prosciugati.

Pastrengo, castello della giudicaria Gardense offerto a San Zeno dal monte Arduino e dal figlio Eriprando nel secolo XI. Aveva in questo tempo un castello con torri e belfredi, di cui rimane qualche vestigia nella specola che servì agli austriaci per telegrafo ottico. Notevole per la sua incantevole posizione. Bellezza panoramica inconfondibile, di cui si può godere da belvedere accessibile al pubblico.

Posto in mezzo agli olivi e ai cipressi, contornato dalle colline moreniche è uno dei più ameni per frescure e per colore.

Pertanto la Commissione, sentito quanto esposto dal presidente, approva all'unanimità il vincolo, ai sensi dell'art. 1, comma 4°, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, comma 5°, del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, secondo i seguenti confini, di cui alla allegata planimetria, parte integrante del presente verbale, e cioè: a nord con l'argine del canale medio Adige fino a m. 100 oltre all'ex forte Degenfeld: a est con il confine comunale con Bussolengo; a sud a m. 200 dalla strada provinciale Gardesana fino al bivio della strada sottostante Sandrà-Pastrengo; a ovest da m. 200 dalla strada Bussolengo-Pastrengo.

Il presidente: co. ing. G. B. RIZZARDI

Il vice presidente: prof. Pietro GAZZOLA

Il rappresentante dei professionisti ed artisti: arch. Antonio PASQUALINI

Il rappresentante dell'Unione agricoltori: ing. Franco POGGI

Il segretario: co. dott. Lionello NIGRA

(4500)

DECRETO MINISTERIALE 21 maggio 1964.

Approvazione di due tariffe di assicurazione sulla vita, presentate dalla Rappresentanza generale per l'Italia, con sede in Roma, della Compagnia francese di assicurazioni « L'Union Vie ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvate con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Rappresentanza generale per l'Italia della Compagnia francese di assicurazioni « L'Union Vie », con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di due tariffe di assicurazioni di gruppo, in sostituzione delle analoghe in vigore;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo debitamente autenticato, le seguenti tariffe per le assicurazioni di gruppo, presentate dalla Rappresentanza generale per l'Italia della Compagnia francese di assicurazioni « L'Union Vie », con sede in Roma:

Tariffa relativa all'assicurazione temporanea con scadenza annuale rinnovabile, di un capitale pagabile qualora la morte dell'assicurato, avvenga entro l'anno di durata contrattuale (in sostituzione dell'analoga approvata con decreto ministeriale 5 novembre 1959);

Tariffa relativa all'assicurazione temporanea per il caso di morte o d'invalidità, con scadenza annuale rinnovabile, di un capitale pagabile qualora la morte o l'invalidità dell'assicurato si verifichino entro l'anno di durata contrattuale (in sostituzione dell'analoga approvata con decreto ministeriale 6 luglio 1961).

Roma, addì 21 maggio 1964

p. *Il Ministro*: DE' COCCI

(4452)

DECRETO MINISTERIALE 21 maggio 1964.

Approvazione di una tariffa di assicurazione sulla vita, presentata dalla Rappresentanza generale per l'Italia, con sede in Milano, della Compagnia francese di assicurazioni « L'Abeille Vita ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Rappresentanza generale per l'Italia, con sede in Milano, della Compagnia francese di assicurazioni « L'Abeille Vita », intesa ad ottenere l'approvazione di una tariffa di assicurazione sulla vita;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazioni sulla vita, presentata dalla Rappresentanza per l'Italia, con sede in Milano, della Compagnia francese di assicurazioni « L'Abeille Vita »:

Tariffa relativa all'assicurazione dotale, a premio annuo, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se il beneficiario sarà allora in vita, e con la condizione della restituzione, dei premi pagati in caso di morte del beneficiario stesso.

Roma, addì 21 maggio 1964

p. *Il Ministro*: DE' COCCI

(4451)

DECRETO MINISTERIALE 29 maggio 1964.

Nomina del commissario liquidatore e del Comitato di sorveglianza dell'Istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visto il decreto ministeriale 20 gennaio 1964, n. 228, con il quale, su conforme parere espresso dalla Commissione di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica, sussistendo le condizioni per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 127 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, nei confronti dell'Istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi (Edilmare), Società a r. l., con sede in Roma, si è proceduto alla nomina di un commissario governativo per l'amministrazione di detta Società;

Visto il decreto ministeriale 28 aprile 1964, n. 2624, con il quale l'incarico è stato successivamente conferito al dott. Amerigo Bottai;

Vista la relazione del predetto commissario governativo in data 15 maggio 1964 dalla quale, tra l'altro, risulta che la sentenza 9 gennaio 1963 con la quale il Tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza dell'Edilmare è tuttora operante;

Ritenuta l'opportunità di revocare la nomina del commissario governativo di cui ai citati decreti ministeriali e di procedere alla liquidazione coatta amministrativa della Società e conseguente nomina del liquidatore nonchè del comitato di sorveglianza di cui all'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Visti gli articoli 2540 del Codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

E' revocato il decreto ministeriale 28 aprile 1964, n. 2624, con il quale il dott. Amerigo Bottai è stato nominato commissario governativo dell'Istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi (Edilmare) Società a r. l.

Art. 2.

L'Istituto nazionale per la casa ai pescatori e marittimi (Edilmare) Società a r. l. con sede in Roma, è posta in liquidazione coatta ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del Codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e il dott. Amerigo Bottai ne è nominato commissario liquidatore.

E' altresì nominato un Comitato di sorveglianza così composto:

Serra avv. Ingrazio;
Bertagnolio dott. ing. Paolo;
Paliotta geom. Teodoro.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 29 maggio 1964

Il Ministro: PIERACCINI

(4575)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1964, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1964, registro n. 35, foglio n. 391, è stato accolto il ricorso straordinario proposto l'8 maggio 1963 dall'avv. Bongiorno Michelangelo avverso la deliberazione in data 4 agosto 1962 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori con la quale veniva stabilito che l'iscrizione di detto professionista alla Cassa medesima poteva aver luogo solo a far tempo dal 1961.

(4546)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Bolognetta ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 2 aprile 1964, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1964, registro n. 16 Interno, foglio n. 36, l'Amministrazione comunale di Bolognetta (Palermo), viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 3.400.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(4539)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Francesco Amadei, nato a Torino il 16 dicembre 1912, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma originale di laurea in chimica, rilasciatogli dalla Università di Roma il 14 gennaio 1942.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Roma.

(4466)

Esito di ricorsi

Con decreto presidenziale 21 gennaio 1964, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1964, registro n. 26 Pubblica istruzione, foglio n. 197, è stato respinto il ricorso straordinario prodotto il 7 febbraio 1956 dal prof. Giuseppe Montesanto, nei confronti del Ministero della pubblica istruzione, avverso i provvedimenti del 1° agosto e del 16 settembre 1955, con i quali, revocata al ricorrente la nomina per la cattedra di materie tecniche nella scuola di avviamento di Belpasso, perchè assegnata al prof. Vinci Francesco quale vincitore di concorso, il ricorrente stesso veniva assegnato alla cattedra di ruolo speciale transitorio di agronomia presso l'Istituto tecnico commerciale « A. M. Jaci », di Messina.

(4510)

Con decreto presidenziale 28 dicembre 1963, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1964, registro n. 26 Pubblica istruzione, foglio n. 201, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario prodotto il 14 febbraio 1959 dal prof. Vincenzo D'Onofrio, avverso il provvedimento del 3 gennaio 1959, n. 6656, con il quale il Provveditorato agli studi di Benevento aveva dichiarato inammissibile il gravame proposto dal ricorrente contro la nomina della professoressa Cafaro Giovanna a supplente di materie letterarie presso la Scuola media di Morcone.

(4511)

Con decreto presidenziale 2 febbraio 1964, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1964, registro n. 34 Pubblica istruzione, foglio n. 85, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario prodotto il 24 maggio 1962 dal sig. Gino Fiori, avverso il provvedimento n. 22233 del 28 novembre 1961, con il quale il Ministero della pubblica istruzione aveva respinto la sua istanza per la concessione di una pensione privilegiata alla figlia, in conseguenza del decesso della moglie, professoressa Antonia Raffaelli, avvenuta per infortunio dipendente da causa di servizio.

(4512)

Con decreto presidenziale 21 gennaio 1964, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1964, registro n. 26 Pubblica istruzione, foglio n. 195, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario prodotto il 22 dicembre 1960 dalla professoressa Maria Maccarrone Rigano, avverso la nota n. 5016 del 15 giugno 1960, con la quale il Ministero della pubblica istruzione dichiarava la propria incompetenza a provvedere in merito alla revoca, ad opera della direzione della scuola di avviamento commerciale alberghiero di Chianciano Terme, della supplenza per l'insegnamento di matematica e scienze, che la direzione stessa, in precedenza, le aveva conferito con atto n. 555 del 10 novembre 1959.

(4513)

Con decreto presidenziale 19 dicembre 1963, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1964, registro n. 26 Pubblica istruzione, foglio n. 200, è stato respinto il ricorso straordinario prodotto il 24 novembre 1960 dal prof. Giovanni Tochet, avverso la decisione n. 529 del 5 luglio 1960, con la quale il provveditore agli studi di Venezia aveva respinto il suo gravame gerarchico proposto contro la qualifica di « buono » attribuitagli dal proprio capo d'istituto, per il servizio prestato nell'anno scolastico 1959-60.

(4514)

Con decreto presidenziale 27 ottobre 1963, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1964, registro n. 26 Pubblica istruzione, foglio n. 198, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario prodotto il 19 ottobre 1961 dal prof. Pasquale Colacitti, avverso il provvedimento del 7 ottobre 1961, con il quale il provveditore agli studi di Catanzaro gli aveva conferito l'incarico per l'insegnamento del disegno nelle scuole medie di Squillace e di San Vito, rispettivamente per dodici e sei ore settimanali, revocandogli, nel contempo, il precedente incarico conferitogli per l'insegnamento della stessa materia nell'Istituto magistrale di Catanzaro.

(4515)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento senza liquidatore di quattro società cooperative della provincia di Pescara

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 25 maggio 1964, le seguente Società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza far luogo alla nomina di liquidatore, non essendovi rapporti patrimoniali da definire.

1) Società cooperativa edilizia « Casamare », con sede in Pescara, costituita per rogito Amicarelli in data 30 aprile 1955, repertorio 5745;

2) Società cooperativa edilizia fra impiegati statali « G. D'Annunzio », con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 27 luglio 1953, repertorio 13070.

3) Società cooperativa edilizia « Dorica », con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 1° dicembre 1953, n. 14283;

4) Società cooperativa edilizia « Pescara Nuova », con sede in Pescara, costituita per rogito Severini in data 13 gennaio 1949, repertorio 5014.

(4509)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di ricevute di titoli di Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 11.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 569 mod. 243 D.P. — Data: 29 settembre 1949 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di tesoreria provinciale di Napoli — Intestazione: Jesu Maria fu Carlo, ved. De Rogatis — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 22.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3 mod. 241 D.P. — Data: 14 agosto 1962 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del tesoro di Taranto — Intestazione: Romonelli Isabella, nata a Corigliano Calabro il 16 aprile 1896 — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 30.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 244 mod. 241 D.P. — Data: 14 marzo 1963 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione provinciale del tesoro di Avellino — Intestazione: Lepore Irene, nata a Villamaina il 5 febbraio 1925 — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 100.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 279 mod. 241 D.P. — Data: 21 marzo 1963 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione provinciale del tesoro di Cuneo — Intestazione: Arnaudo Giovanni Battista, nato a Vignolo il 1° luglio 1924 — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 18.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 20956 mod. 25-A D.P. — Data: 22 maggio 1963 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento D.P.: — Intestazione: Di Chiara Natalina, nata a Roma il 24 dicembre 1961 — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Capitale L. 30.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6433 mod. 25-A D.P. — Data: 16 ottobre 1963 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento D.P.: — Intestazione: Mons. Fiore Luigi, nato a Fondi il 28 marzo 1879 — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Capitale L. 48.500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 79 mod. 243 D.P. — Data: 10 ottobre 1963 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale dello Stato - Sezione di Catania — Intestazione: Chiarenza Grazia, nata a Misterbianco il 31 luglio 1916. — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Capitale L. 4000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 maggio 1964

(4541) *Il direttore generale reggente*: GRECO

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 105

Corso dei cambi del 4 giugno 1964 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,83	624,80	624,84	624,84	624,83	624,84	624,84	624,85	624,84	624,82
$ Can.	577,96	578,10	578,20	578,10	577 —	578,05	578,15	578 —	578,05	578 —
Fr. Sv.	144,81	144,79	144,81	144,8125	144,83	144,81	144,81	144,80	144,81	144,81
Kr. D.	90,48	90,49	90,46	90,47	90,45	90,49	90,46375	90,47	90,49	90,48
Kr. N.	87,44	87,44	87,45	87,415	87,40	87,44	87,42	87,45	87,44	87,45
Kr. Sv.	121,64	121,66	121,67	121,675	121,60	121,67	121,665	121,65	121,67	121,66
Fol.	172,88	172,90	172,89	172,895	172,85	172,86	172,89	172,90	172,86	172,85
Fr. B.	12,55	12,546	12,55	12,54625	12,54	12,54	12,544	12,55	12,54	12,55
Franco francese	127,52	127,52	127,53	127,52	127,50	127,52	127,519	127,54	127,52	127,51
Lst	1748,06	1747,10	1747 —	1747,25	1746,75	1747,81	1747,20	1747,90	1747,82	1747,30
Dm. occ.	157,24	157,24	157,27	157,2775	157,23	157,25	157,265	157,25	157,25	157,25
Scell. Austr.	24,20	24,20	24,1950	24,1975	24,15	24,2)	24,194	24,20	24,20	24,20
Escudo Port.	21,81	21,80	21,80	21,785	21,90	21,80	21,795	21,80	21,80	21,805

Media dei titoli del 4 giugno 1964

Rendita 5 % 1935	108,85
Redimibile 3,50 % 1934	98,60
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	77,45
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,65
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	89 —
Id. 5 % (Città di Trieste)	89,05
Id. 5 % (Beni Esteri)	88,55
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1965)	98,50
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	98,75
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	98,70
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	98,75
Id. 5 % (» 1° gennaio 1970)	99,05
Id. 5 % (» 1° gennaio 1971)	99,20
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	97,85

Il Contabile del portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 4 giugno 1964

1 Dollaro USA	624,84
1 Dollaro canadese	578,125
1 Franco svizzero	144,811
1 Corona danese	90,467
1 Corona norvegese	87,417
1 Corona svedese	121,67
1 Fiorino olandese	172,892
1 Franco belga	12,545
1 Franco francese	127,519
1 Lira sterlina	1747,225
1 Marco germanico	157,27
1 Scellino austriaco	24,196
1 Escudo Port.	21,79

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per l'ammissione alla 1ª classe dell'Accademia navale (anno accademico 1964-1965)

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1953, n. 412, che approva lo statuto dell'Accademia navale;
Vista la legge 10 ottobre 1950, n. 877;
Vista la legge 21 luglio 1961, n. 685;
Vista la legge 14 febbraio 1964, n. 47;

Decreta:

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.

Posti messi a concorso

E' indetto per l'anno 1964-65 un concorso per l'ammissione alla 1ª classe del corso normale dell'Accademia navale di 124 allievi ufficiali da assegnare:
90 al Corpo di Stato Maggiore;
34 ai Corpi tecnici (Genio navale e Armi navali).
Il concorso comprende:
a) visita medica;
b) prove attitudinali,
che verranno effettuate nel periodo agosto-settembre-1ª decade di ottobre 1964 ed alle quali potranno presentarsi i giovani in possesso dei requisiti di cui all'art. 2;
c) gli esami di ammissione che consistono di:
1) una prova scritta ed orale di matematica;
2) una prova scritta (tema di italiano) ed orale (storia e geografia) di cultura generale;
3) una prova facoltativa di lingue estere.
Agli esami di ammissione, che avranno luogo nel mese di ottobre 1964, saranno ammessi i concorrenti che avranno superato la visita medica e le prove attitudinali e che avranno già conseguito, nella prima o nella seconda sessione di esami, uno dei titoli di studio previsti dall'art. 2, lettera *D*.

Art. 2.

Requisiti e condizioni per l'ammissione al concorso

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:

A	siano nati in data posteriore al 31 dicembre 1942;
B	siano celibi o vedovi senza prole;
C	siano dotati di sviluppo organico e attitudine psicofisica necessari alla vita di mare in base alle condizioni specificate nel capitolo III;
D	abbiano già conseguito o conseguano nella seconda sessione di esami 1964 uno dei seguenti titoli di studio: — diploma di maturità classica; — diploma di maturità scientifica; — diploma di Istituto tecnico nautico; — diploma di Istituto tecnico industriale; — diploma di Istituto tecnico per geometri;
E	abbiano il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela, per contrarre l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, se minorenni;
F	abbiano tenuto buona condotta civile e morale ed appartengano a famiglie di cui è accertata l'onorabilità a giudizio del Ministero della difesa-Marina;
G	non siano stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato; nè abbiano per qualunque motivo già cessato di appartenere all'Accademia navale; nè siano stati rinviati da precedenti concorsi per non aver superato l'esame psicotecnico o in base al primo comma dell'art. 6 del presente decreto.

L'ammissione dei giovani che si trovino già alle armi è subordinata al nulla osta della Forza armata di appartenenza.
Possono altresì partecipare al concorso sottufficiali, sergenti e sottocapi volontari di carriera della Marina militare in possesso dei requisiti prescritti dal presente decreto, salvo il limite di età, il quale è elevato di cinque anni. Il personale in parola è esonerato dalle funzioni del grado per tutta la durata della permanenza in Accademia, ed è soggetto ai doveri degli altri allievi.

Art. 3.

Domanda provvisoria

La domanda provvisoria di partecipazione al concorso dovrà essere avanzata dal concorrente o, se minorenne, da chi esercita la patria potestà o la tutela e indirizzata al Comando dell'Accademia navale di Livorno.
Essa verrà inoltrata a mezzo raccomandata direttamente al Comando dell'Accademia navale di Livorno e dovrà pervenire a quel Comando entro il 1º ottobre 1964.
Potrà essere sostituita da un telegramma - (indirizzo: Marinaccad - Livorno).
Il personale militare presenterà la domanda provvisoria al Comando da cui dipende.
I Comandi che ricevono domande di sottufficiali, sergenti e sottocapi della Marina militare, esprimeranno su di esse il proprio parere e le inoltreranno al Comando dell'Accademia navale tramite la Direzione generale del C.E.M.M. Questa respingerà le domande di coloro che non abbiano riportato la classifica di « ottimo » o « superiore alla media » nelle note caratteristiche durante il servizio da sottufficiale o da sottocapo o che abbiano comunque commesso gravi mancanze durante il predetto servizio.

Art. 4.

Domanda definitiva e relativa documentazione

La domanda definitiva di partecipazione al concorso dovrà essere indirizzata al Comando dall'Accademia navale di Livorno, redatta in carta da bollo da L. 200, sottoscritta dal concorrente o, se minorenne, dal padre o dalla madre se vedova o se il padre è assente dall'Italia (in questo caso dovranno essere indicati i motivi dell'assenza e la di lui residenza), o dal tutore.
Tale domanda, dovrà essere consegnata dai concorrenti all'atto della presentazione alla visita medica, unitamente a due fotografie, come specificato al successivo art. 7.
All'atto della presentazione per sostenere gli esami di ammissione di cui all'art. 9 i concorrenti dovranno presentare la seguente documentazione:

1	documento comprovante che il concorrente possiede uno dei titoli di studio di cui alla lettera *D*) dell'art. 2 del presente decreto. il titolo di studio originale può essere sostituito provvisoriamente da un certificato su carta da bollo da L. 200, rilasciato dall'Istituto medio superiore; dal certificato devono anche risultare le votazioni riportate nelle singole materie e la sessione di esami nella quale il titolo di studio è stato conseguito. Il diploma originale dovrà essere immancabilmente presentato prima della promozione alla 2ª classe;
2	estratto per riassunto dell'atto di nascita del concorrente su carta da bollo da L. 200, più i diritti di segreteria comunale;
3	certificato di cittadinanza italiana del concorrente su carta da bollo da L. 200, più i diritti di segreteria, rilasciato, in data non anteriore al 1º ottobre 1964, dal Comune di residenza;

4	certificato generale del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 200, più i diritti di segreteria, rilasciato, in data non anteriore al 1° ottobre 1964, dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione il giovane è nato, ovvero dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se il concorrente è nato all'estero;
5	atto di assenso del padre, o, in sua mancanza, della madre, ovvero in mancanza di entrambi, del tutore, per contrarre a tempo debito l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, redatto dal sindaco secondo il modello numero 66 annesso al regolamento sul reclutamento dell'Esercito, se il concorrente è minorenne;
6	dichiarazione su carta da bollo da L. 200, del genitore o tutore, di sottostare senza riserve alle disposizioni amministrative specificate nel presente decreto. I tutori dovranno inoltre inviare un certificato della competente autorità giudiziaria comprovante la loro qualità. La dichiarazione di cui sopra, dovrà essere autenticata da un notaio e registrata all'Ufficio del registro.
7	certificato di stato libero del concorrente, su carta semplice, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dal giorno di presentazione della domanda definitiva.

Non è ammesso il riferimento a documentazione presentata ad altra Amministrazione o, per altri concorsi, all'Amministrazione della Marina militare.

I soli organi di guerra sono autorizzati a presentare tutti i documenti su carta semplice anzichè su carta da bollo.

I documenti presentati dai candidati ammessi all'Accademia si intendono acquisiti agli atti di ufficio per comprovare la regolarità dell'ammissione stessa. I diplomi originali di studio potranno essere restituiti solo ove gli interessati lasciato l'Istituto.

I documenti dei giovani che si ritirino dal concorso o che per qualsiasi motivo, non conseguano l'ammissione, saranno restituiti agli interessati.

Art. 5.

Partecipazione al concorso dei cittadini italiani residenti all'estero

I cittadini italiani residenti all'estero dovranno presentare la domanda provvisoria di cui all'art. 3 alle Ambasciate, Legazioni o Consolati generali equiparati a Legazioni, i quali:

a) cureranno l'istruttoria delle domande anche dal punto di vista della raccolta delle notizie riservate sulla onorabilità dei concorrenti e delle famiglie;

b) faranno pervenire vistate al Comando dell'Accademia navale, entro il 1° ottobre 1964, le predette domande provvisorie unitamente ad un programma particolareggiato delle materie relative al titolo di studio che i concorrenti hanno conseguito o che prevedono di conseguire, aggiungendo una esplicita dichiarazione dalla quale risulti a quali successivi corsi di studio dà adito, nello Stato in questione, il titolo presentato.

Il Consiglio degli studi dell'Accademia navale, sentito se del caso il Ministero degli affari esteri, deciderà caso per caso circa la validità del titolo di studio sopracitato ai fini dell'ammissione al concorso.

Onde evitare un doppio viaggio ai concorrenti residenti all'estero, la visita medica e le prove attitudinali avranno luogo, solo per essi, subito prima degli esami di ammissione; la data della presentazione a Livorno sarà tempestivamente comunicata dal Comando accademia, insieme con la conferma della validità del titolo di studio.

Ricevuta tale comunicazione le predette autorità diplomatiche:

c) visteranno la domanda definitiva e i documenti richiesti dall'art. 4 che dovranno essere esibiti dai concorrenti all'atto della loro presentazione a Livorno per la visita medica;

d) disporranno l'avvio dei concorrenti a Livorno per la visita medica fornendoli dei documenti di viaggio necessari.

Le spese di viaggio sono a carico dei concorrenti sia per recarsi a Livorno che per ritornare al proprio domicilio all'estero, in caso che non superino il concorso.

Per il viaggio nel territorio italiano i concorrenti potranno fruire delle facilitazioni di cui all'art. 14.

Art. 6.

Esclusione e rinvio dal concorso

Il Ministero si riserva facoltà di escludere dal concorso o di allontanare dall'Accademia navale, in qualsiasi momento durante lo svolgimento del concorso stesso, quei giovani la cui appartenenza all'Istituto fosse giudicata comunque inopportuna.

Nessun obbligo incombe al Ministero di comunicare i motivi di tale esclusione.

Saranno inoltre esclusi dal concorso su deliberazione del Comando dell'Accademia navale:

a) i giovani che non presentassero entro i termini stabiliti dagli artt. 3 e 4 la domanda provvisoria e quella definitiva con i relativi documenti;

b) i giovani che non si presentassero alla visita medica entro i termini del successivo art. 7;

c) i giovani che non si trovassero presenti al momento dell'appello per le varie operazioni di concorso.

CAPITOLO II

SVOLGIMENTO DEL CONCORSO

Art. 7.

Visita medica

1) La visita medica ha lo scopo di accertare se il concorrente è in possesso dei requisiti fisici indicati al capitolo III del presente decreto. Essa verrà effettuata da una Commissione unica nominata dal Ministero.

2) La visita medica avrà luogo a Livorno, presso l'infermeria dell'Accademia navale, nel periodo agosto-settembre-1ª decade di ottobre 1964.

Ad essa saranno convocati tutti i concorrenti che avranno presentato la domanda provvisoria, indipendentemente dall'avere o meno conseguito il titolo di studio. Sarà tenuto conto, qualora specificato nella domanda provvisoria, dell'eventuale necessità di preparazione agli esami di riparazione per stabilire le date di convocazione.

I concorrenti dovranno presentarsi nella sede predetta alle ore 7,30 del giorno che verrà loro comunicato.

I concorrenti che alla mezzanotte del giorno 5 ottobre 1964 non avessero ricevuta alcuna comunicazione al riguardo, sono tenuti a chiedere telegraficamente notizie al Comando accademia entro il giorno 6 ottobre 1964.

I concorrenti dovranno presentarsi alla visita medica muniti della domanda definitiva di cui all'art. 4, della carta d'identità e di fotografia (senza cartoncino), in due esemplari, formato tessera, a mezzo busto su sfondo chiaro, con scritto in basso (in calligrafia chiara) nome, cognome, luogo e data di nascita del concorrente. Nessun'altra legalizzazione deve essere apposta sulla fotografia.

3) La Commissione per la visita medica è costituita come segue:

— un capitano di vascello - presidente;

— l'ufficiale superiore direttore del Servizio sanitario dell'Accademia navale - membro;

— due ufficiali superiori medici della Marina militare - membri;

— un ufficiale medico della Marina militare - membro e segretario;

4) il verdetto della Commissione è inappellabile e sarà comunicato al concorrente al termine degli accertamenti clinici.

I concorrenti dichiarati inidonei verranno esclusi dal concorso e rinviati al loro domicilio.

I concorrenti che presentino infermità od imperfezioni suscettibili di rapida guarigione, come specificato nell'art. 21, verranno dichiarati condizionatamente idonei e ammessi al concorso.

Art. 8.

Prove attitudinali

I concorrenti risultati idonei alla visita medica inizieranno il giorno seguente le prove attitudinali, intese ad accertare il livello intellettuale e le qualità attitudinali e caratterologiche della loro personalità.

Al termine delle prove attitudinali i concorrenti saranno tutti rinviati al proprio domicilio in attesa di conoscere il risultato delle prove stesse che sarà loro successivamente comunicato.

I concorrenti che non avranno superato le prove predette saranno esclusi dal concorso; i concorrenti che le superino, saranno successivamente convocati per sostenere gli esami di ammissione (vedi art. 9).

Art. 9.

Esami di ammissione

L'Accademia navale convocherà i concorrenti risultati idonei alla visita medica ed alle prove attitudinali, ai primi di ottobre 1964 per sostenere gli esami di ammissione. I concorrenti dovranno consegnare i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 4 e porteranno seco il vestiario necessario per il periodo degli esami: tale vestiario sarà specificato dal Comando dell'Accademia.

a) *Prova scritta di matematica.* — La prova consisterà in un esercizio di algebra e in un esercizio di trigonometria, uguali per tutti i concorrenti, vertenti sugli argomenti indicati all'art. 27 per il programma dell'esame orale e scelti dalla Commissione, riunita immediatamente prima della dettatura.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di tavole logaritmiche.

Durata dell'esame: 4 ore.

I membri della Commissione non assegneranno voto, ma annoteranno a parte le proprie considerazioni.

b) *Prova scritta di cultura generale.* — Verrà assegnato un tema di cultura generale unico per tutti i concorrenti; il tema sarà scelto dalla Commissione, riunita immediatamente prima della dettatura. Qualunque nozione storica, letteraria, filosofica, geografica, sarà riferita ai programmi di insegnamento degli Istituti di istruzione media superiore.

La prova scritta di cultura generale dovrà consentire alla Commissione di esprimere un esatto giudizio sulle doti culturali del concorrente in merito a: padronanza e proprietà linguistica, attitudine a esprimere le proprie idee in forma semplice e chiara, maturità di pensiero, vastità di cognizioni e facilità di sintesi e di ragionamento.

Durata dell'esame: 6 ore.

I membri della Commissione non assegneranno voto, ma annoteranno a parte le proprie considerazioni.

Disposizioni comuni alle prove scritte di matematica e di cultura generale

L'originale e la copia delle prove scritte di matematica e di cultura generale saranno redatte su appositi fogli di carta portanti il timbro ufficiale dell'Istituto. L'angolo superiore destro di ogni foglio sarà gommato. Il concorrente apporrà all'angolo il proprio nome e cognome; quindi lo piegherà e salderà in modo che il nome e cognome non siano visibili.

L'apertura della parte gommata avverrà prima dell'inizio delle prove orali.

c) *Prova orale di matematica.* — Vedi all'art. 27 il programma d'esame.

Durata minima dell'esame: 20 minuti.

Dopo ogni esame orale di matematica la Commissione, basandosi sui risultati della prova scritta e della prova orale, procederà a determinare l'idoneità del candidato con votazione segreta; stabilitasi l'idoneità o meno del candidato, ciascun membro assegnerà un punto compreso tra 20 e 10 ventesimi nei casi di idoneità oppure un punto compreso tra 9 e zero ventesimi nei casi di non idoneità; la media dei punti assegnati costituirà il punto unico dell'esame scritto e orale di matematica.

d) *Prova orale di cultura generale (storia e geografia).* — Vedi all'art. 28 il programma d'esame.

Durata minima dell'esame: 20 minuti.

Dopo ogni esame orale di cultura generale la Commissione, basandosi sui risultati della prova scritta e della prova orale, procederà a determinare l'idoneità del candidato con votazione segreta; stabilitasi l'idoneità o meno del candidato, ciascun membro assegnerà un punto compreso tra 20 e 10 ventesimi nei casi di idoneità oppure un punto compreso tra 9 e zero ventesimi nei casi di non idoneità; la media dei punti assegnati costituirà il punto unico dell'esame scritto e orale di cultura generale.

e) *Prova orale facoltativa di lingue estere.* — Il concorrente dovrà dar prova di conoscere la lingua in maniera da parlarla e da scriverla correntemente.

Durata minima dell'esame: 15 minuti.

Dopo ogni esame la Commissione procederà a determinare l'idoneità del candidato con votazione segreta; stabilitasi l'idoneità o meno del candidato, ciascun membro assegnerà un punto compreso tra 20 e 10 ventesimi nei casi di idoneità oppure un punto compreso tra 9 e zero ventesimi nei casi di non idoneità; la media dei punti assegnati costituirà il punto di esame.

f) *Le prove orali si svolgeranno alla presenza di almeno altri due concorrenti.*

Art. 10.

Commissioni per gli esami

Le Commissioni per le prove di esame, una per la matematica, una per la cultura generale ed una per le lingue, saranno nominate dal Ministero. Ciascuna di esse sarà composta come segue:

— un capitano di vascello, presidente (unico per le tre Commissioni);

— un capitano di vascello e capitano di fregata, vice presidente che sostituirà il presidente in caso di assenza o di impedimento;

— ufficiali e professori civili, membri.

Esse risulteranno composte complessivamente di 5 o 7 membri.

— segretario (senza voto): un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero difesa-Marina, con qualifica non inferiore a consigliere di 1ª classe.

Art. 11.

Ordine di classificazione

I concorrenti che avranno superato favorevolmente gli esami obbligatori, coloro cioè che in ciascuno di essi avranno riportato un punto non inferiore a 10/20 saranno ordinati in una unica graduatoria definitiva degli idonei in base alla somma dei seguenti punti espressi in ventesimi:

a) punto riportato nella prova di matematica;

b) punto riportato nella prova di cultura generale;

c) mezza unità di punto per ciascuna lingua facoltativa nella quale il concorrente abbia conseguito la idoneità con un punto superiore a 15/20.

A parità di punteggio la precedenza in classifica sarà data agli orfani di guerra, successivamente ai provenienti della Scuola militare « Nunziatella » ed a parità di requisiti avranno la precedenza i più giovani.

Art. 12.

Assegnazione ai vari Corpi

Sulla base della graduatoria definitiva degli idonei di cui al precedente art. 11, il Comando dell'Accademia navale, presi gli ordini dal Ministero difesa-Marina, procederà con scelta insindacabile alla assegnazione definitiva dei concorrenti nel Corpo di S. M. e nei Corpi tecnici (Genio navale e Armi navali).

Tale scelta sarà basata sui requisiti fisici, sulla classificazione delle prove attitudinali e sul posto di merito conseguito nella graduatoria definitiva degli idonei del concorso.

Art. 13.

Accettazione ed ammissione definitiva dei concorrenti

I primi concorrenti nell'ordine di classificazione per ciascuno dei Corpi di Stato maggiore e tecnici (Genio navale e Armi navali), fino al raggiungimento del numero dei posti messi a concorso, saranno accettati quali allievi della 1ª classe nel corso normale dell'Accademia navale. I concorrenti accettati entreranno nell'Istituto appena proclamati i risultati del concorso. Gli eccedenti, anche se idonei, saranno restituiti alle famiglie.

I concorrenti definitivamente ammessi al corso saranno nominati ufficiali al termine del primo anno di applicazione (3ª classe) e in relazione alla situazione organica dei rispettivi Corpi di appartenenza.

Art. 14.

Disposizioni amministrative

1) Le spese che i concorrenti dovranno sostenere:

a) per recarsi dalla loro residenza a Livorno;

b) per rientrare alla loro residenza dopo la visita medica e l'esame psicotecnico;

c) per ritornare in Accademia per sostenere gli esami;

d) per rientrare alla loro residenza qualora non ammessi alla 1ª classe,

sono a loro carico.

E' concesso però il beneficio della riduzione a tariffa militare sul biglietto di prima classe.

A tale scopo i concorrenti possono rivolgersi ai Comandi di Marina od alle capitanerie di porto più vicini alla loro residenza, od alle stazioni carabinieri del luogo di residenza, i quali, previo esame dei documenti comprovanti la partecipazione degli interessati al concorso, rilasceranno lo scontrino ed il foglio di viaggio per la sola andata.

Tale beneficio è esteso anche ai concorrenti residenti all'estero i quali per ottenere la riduzione per il viaggio dal confine fino a Livorno si rivolgeranno alle autorità di frontiera.

2) L'Accademia navale provvederà per l'alloggio ed il vitto per la durata della visita medica, delle prove attitudinali e degli esami di concorso. I concorrenti dovranno però essere provvisti del denaro occorrente per il loro ritorno in famiglia, rimanendo escluso qualsiasi intervento dell'Accademia navale per i giovani che risultino sprovvisti di mezzi di viaggio.

3) I concorrenti che tornano in Accademia per sostenere gli esami dovranno depositare la somma di lire 5.000 (cinquemila) che costituirà una scorta intangibile per l'eventuale ritorno in famiglia. La somma predetta sarà passata al fondo privato per i giovani che avranno vinto il concorso.

4) Sono a carico delle famiglie le spese eventualmente incontrate per l'acquisto di specialità medicinali, per consulti o per intervento operatorio, anche se, per ragioni di urgenza, il Comando dell'Accademia abbia disposto il ricovero in clinica e l'intervento operatorio da parte di specialisti civili.

Art. 15.

Riepilogo delle pratiche che il concorrente deve svolgere

1) Inviare (in modo che pervenga al più presto e comunque non oltre il 1° ottobre 1964, la domanda provvisoria al Comando dell'Accademia navale (art. 3).

2) Presentarsi in tempo al Comando di Marina od alla capitaneria di porto più vicini, od alla stazione carabinieri del luogo di residenza, per farsi rilasciare i documenti di viaggio (art. 14).

3) Presentarsi in orario a Livorno per la visita medica portando seco la domanda definitiva di cui all'art. 4, le due fotografie e la carta d'identità (art. 7).

4) Presentarsi nuovamente a Livorno, quando convocato dal Comando dell'Accademia navale, per sostenere gli esami di ammissione (ai primi di ottobre 1964) portando seco i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 4 ed il vestiario (art. 9).

Per i concorrenti residenti all'estero valgono le disposizioni particolari di cui all'art. 5.

CAPITOLO III

REQUISITI FISICI
PER L'AMMISSIONE ALL'ACCADEMIA NAVALE

Art. 16.

Generalità

L'attitudine fisica necessaria a stabilire l'idoneità per la ammissione, è determinata, con giudizio inappellabile, da una Commissione medica (vedi art. 7), sulla guida dell'« Elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio o determinanti la ridotta attitudine nella Marina militare », vigente all'atto del concorso, nonchè in base alle seguenti istruzioni speciali che si trascrivono per opportuna conoscenza.

Art. 17.

Esame somatico

1) Trattandosi di giovani che pur trovandosi in avanzato stadio di sviluppo non lo hanno ancora raggiunto completamente, il giudizio di idoneità deve essere fondato sui caratteri somatici già manifesti di costituzione sana e robusta e di struttura armonica.

Ferma restando la valutazione obiettiva dell'armonia dello sviluppo corporeo, il minimo di statura ed il perimetro toracico debbono essere rispettivamente:

— per i giovani che non hanno ancora compiuto il 18° anno: statura m. 1,61, perimetro toracico m. 0,80; per i giovani che non hanno ancora compiuto il 19° anno: statura m. 1,62, perimetro toracico m. 0,81; per i giovani che hanno già compiuto il 19° anno: statura m. 1,63, perimetro toracico m. 0,82.

In ogni caso il perimetro toracico ed il peso corporeo dovranno essere proporzionati alla statura.

2) I concorrenti riconosciuti di buona costituzione possono essere dichiarati idonei anche quando:

a) abbiano perduto al massimo quattro denti, sempre però convenientemente sostituiti con solida e moderna protesi in modo da non turbare la masticazione e la fonazione;

b) posseggano otto denti superficialmente cariati ed opportunamente otturati;

c) come condizioni intermedie sono tollerate: la mancanza di tre denti e la carie superficiale di altri due, o la mancanza di due denti e la carie superficiale di altri sei, sempre però che i denti mancanti siano sostituiti da adatta protesi e quelli cariati opportunamente otturati.

3) Saranno causa di non idoneità, invece, anche se non raggiungono i limiti e le condizioni prescritte dall'« Elenco delle infermità » della Marina militare:

a) tutte le manifestazioni morbose che, pur non avendo raggiunto un grado tale da essere motivo di inabilità al servizio militare, costituiscano un manifesto esponente di speciali malattie costituzionali, incompatibili con il servizio di ufficiale di Marina;

b) tutti i difetti scheletrici (mancanza di dita o falangi, accorciamenti di arti, asimmetrie, ecc.) che producano disturbi funzionali anche lievi o che costituiscano solo un'appariscente deformità;

c) l'arresto di un testicolo nel canale inguinale;

d) la pressione arteriosa omerale che superi i 140 mm. di Hg. per la massima ed i 95 mm. di Hg. per la minima;

e) le infermità e le imperfezioni fisiche per le quali l'« Elenco delle infermità » prescrive, per l'accertamento definitivo nei militari ed iscritti di leva, la rivedibilità o l'osservazione in ospedale militare.

Art. 18.

Esame oculistico

Tutte le malattie dell'occhio e degli annessi manifestamente croniche o di lunga ed incerta cura e gli strabismi manifesti, sono causa di non idoneità.

I requisiti visivi minimi per l'ammissione al corso allievi ufficiali di Stato Maggiore sono i seguenti:

a) visus naturale 9/10 binoculare con 7/10 all'occhio peggiore;

b) normalità delle seguenti funzioni dell'organo visivo: senso luminoso, senso di profondità, equilibrio muscolare, campo visivo, senso cromatico accertato con le tavole pseudoisocromatiche di Stilling.

Previa paralisi dell'accomodazione saranno accertate le condizioni del fondo oculare e lo stato diottrico.

Sono motivo di esclusione: la presenza di lesioni dei mezzi diottrici e del fondo oculare, la ipermetropia semplice superiore a 1,5 diottrie, gli astigmatismi di qualunque specie e grado, fatta esclusione dell'astigmatismo fisiologico e l'anisometropia superiore a 1/2 diottria.

Per i concorrenti al corso allievi ufficiali dei Corpi tecnici (Genio navale e Armi navali) il visus deve essere uguale almeno a 10/10 in un occhio e a 7/10 nell'altro, dopo corretto con lenti tollerate l'eventuale vizio di refrazione, che non dovrà superare i seguenti limiti:

a) miopia e ipermetropia: 3 diottrie anche in un solo occhio;

b) astigmatismo regolare miopico o ipermetropico: 3 diottrie in uno degli assi principali, anche in un solo occhio;

c) astigmatismo misto: 3 diottrie quale somma dello astigmatismo miopico ed ipermetropico, anche in un solo occhio;

d) l'anisometropia sferica o astigmatica: 2 diottrie.

Il senso cromatico, accertato con le lane, deve essere normale.

Saranno sottoposti ad esame schiascopico, in paralisi accomodativa, solo quei concorrenti che siano al limite della idoneità o nei quali si sospetti uno spasmo accomodativo.

Art. 19.

Esame otorinolaringoiatrico

E' richiesta una completa integrità anatomica e funzionale dell'apparato otorinolaringologico.

L'acuità auditiva verrà determinata audiometricamente e la soglia minima non dovrà essere superiore, di massima, ai 20 decibels da 125 Hz a 6.000 Hz ed a 25 decibels per le frequenze superiori.

Sono causa d'inabilità, tra l'altro:

a) tutte le malattie organiche anche di un solo orecchio, ed i loro esiti, che compromettano l'integrità dell'organo;

b) le imperfezioni o gli esiti di malattie croniche del rinofaringe che inducano gravi deformità o disturbi funzionali;

c) l'ipertrofia notevole delle tonsille, specie quando esse vengano reciprocamente a contatto nei movimenti di contrazione del faringe;

d) l'ipertrofia della tonsilla faringea con segni di linfatismo o di adenoidismo;

e) i disturbi della parola anche se lievi (balbuzie, dislalia, disartria).

Art. 20.

Altri esami

L'idoneità fisica viene giudicata anche in base al risultato degli esami di laboratorio collaterali più comuni (esami radiologici, esame d'urina, ecc.).

Art. 21.

Idoneità condizionata

Le infermità o le imperfezioni che, pur costituendo motivi di inabilità, siano, con cure mediche o chirurgiche, suscettibili di pronta guarigione, potranno non essere motivo di esclusione.

In tali casi sarà emesso giudizio di « idoneità condizionata ». Il giudizio definitivo di idoneità sarà espresso dal capo servizio sanitario dell'Istituto prima dell'ammissione definitiva in Accademia e sarà subordinato al buon esito delle cure mediche o chirurgiche a cui il concorrente si sarà sottoposto per suo conto.

Art. 22.

Perdita della idoneità fisica

Durante il concorso potranno essere rinviati dall'Accademia quei concorrenti che rivelino malattie non manifeste nè diagnosticabili all'atto della visita medica o quelle alterazioni che possano sorgere in prosieguo di tempo, tali da pregiudicare la efficienza fisica richiesta a chi debba prestare un lungo servizio nella Marina militare.

CAPITOLO IV

DISPOSIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Art. 23.

Allievi della 1ª e 2ª classe

Ai sensi della legge 10 ottobre 1950, n. 877, agli allievi della 1ª e 2ª classe del corso normale si applica il seguente trattamento economico:

1) *Sono a totale carico dello Stato* le spese concernenti il mantenimento degli allievi e cioè:

a) la somministrazione del vitto in Accademia e durante i periodi di imbarco;

b) la somministrazione in uso degli effetti di vestiario.

Al termine della 2ª classe, detti effetti possono essere lasciati, in tutto o in parte, agli allievi, ad esclusivo giudizio del Comando dell'Istituto;

c) la somministrazione di medicinali, escluse le specialità;

d) le cure medico-chirurgiche, per interventi operatori e per degenza e consulti, se l'infermità sia dipendente da causa di servizio, fatta eccezione per le particolari prestazioni richieste dalle famiglie;

e) la concessione di una indennità giornaliera intangibile, da destinarsi, alla fine del 2° anno del corso, esclusivamente all'acquisto del corredo da aspirante.

Detta indennità non è dovuta per i corsi che si ripetono.

2) *Sono a carico delle famiglie*:

a) le « *Spese ordinarie* », concernenti l'acquisto di libri di testo, sinossi e oggetti di cancelleria, nonchè la manutenzione del vestiario.

I libri di testo e gli oggetti di cancelleria acquistati come sopra restano di proprietà degli allievi. Libri ed oggetti forniti in più restano, invece, di proprietà dell'Accademia con facoltà, da parte del Comando, di lasciarli agli allievi, in tutto o in parte, al termine della 2ª classe.

L'importo delle « Spese ordinarie » è diviso in quote trimestrali, da corrispondersi anticipatamente, alle seguenti scadenze:

1° novembre - 1° febbraio - 1° maggio - 1° agosto.

Per l'anno accademico 1964-65 l'ammontare delle « Spese ordinarie » è fissato in L. 48.000, pari a quote trimestrali di L. 12.000 ciascuna.

Eventuali variazioni che dovessero essere apportate per l'anno successivo. saranno tempestivamente notificate alle famiglie;

b) le « *Spese straordinarie* », riferentisi:

— al pagamento di specialità medicinali, cure dentarie, prestazioni e cure medico-chirurgiche speciali richieste dalle famiglie degli allievi; al pagamento di cure medico-chirurgiche, interventi operatori, degenze e consulti, se l'infermità non sia dipendente da causa di servizio, anche se per ragioni di urgenza il Comando dell'Accademia abbia disposto il ricovero in clinica con l'intervento operatorio da parte di specialisti civili;

— al rinnovamento di capi di corredo, divenuti inservibili per lungo uso o per incuria dell'allievo;

— all'acquisto di strumenti scientifici, regoli-calcolatori, compassi e di oggetti vari per gli studi facoltativi, richiesti dall'allievo e autorizzati dalle famiglie;

— al pagamento di rotture e perdite di materiale per negligenza; devono essere rimborsate al Comando dell'Accademia entro un mese dalla data dell'invio dell'estratto conto.

Data la natura speciale ed il carattere eventuale ed occasionale di tali spese, non è possibile precisarne l'importo, la cui entità è comunque subordinata, fra l'altro, alla cura con la quale l'allievo terrà il proprio corredo, gli oggetti a lui affidati, ed al rispetto che egli dimostrerà verso gli arredi, oggetti, libri e i locali nei quali egli vive;

c) le « *Spese di carattere personale* » motivate dalle minute esigenze personali degli allievi e da fronteggiare con denaro fornito agli allievi stessi dalle rispettive famiglie.

In rapporto a tali spese, il Comando dell'Istituto non interviene se non per esercitare la necessaria opera di controllo.

Le rimesse di denaro relative alle spese di cui trattasi dovranno essere inviate mediante versamento sul conto corrente postale n. 22/11371 intestato all'Accademia navale - Servizio di commissariato, e non dovranno eccedere la somma che sarà comunicata dal Comando all'inizio di ogni anno accademico;

d) il « *Deposito cauzionale* » consistente nel versamento della somma intangibile di L. 10.000 — da effettuare all'atto dell'ammissione definitiva — a garanzia della liquidazione dei conti, in caso di rinvio dall'Istituto, per qualsiasi motivo.

Tale somma verrà restituita al termine della 1ª classe e ad esami superati — o all'atto del ritiro o rinvio dell'allievo — previa deduzione di quanto ancora eventualmente dovuto all'Accademia navale a qualsiasi titolo.

Art. 24.

Effetti del mancato pagamento delle spese a carico delle famiglie

Con la dichiarazione prescritta dall'art. 4 n. 6, i genitori o tutori degli allievi s'intendono vincolati al pagamento delle spese previste dal presente decreto e, in generale, di tutte quelle di cui gli allievi possono risultare debitori verso l'Amministrazione dell'Accademia.

Incorre nel rinvio dall'Istituto l'allievo la cui famiglia lasci passare due mesi dalla scadenza dei versamenti prescritti senza effettuarli, o che trascuri per un uguale periodo di tempo, di soddisfare i conti personali.

Quanto sopra non limita l'azione che l'Accademia può promuovere per il ricupero dei suoi crediti.

Art. 25.

Liquidazione dei conti

1) Nei riguardo degli allievi che, per qualsiasi motivo, cessino definitivamente di far parte dell'Accademia, si applicano le disposizioni che seguono:

a) le quote di indennità giornaliera già maturate saranno versate in Tesoreria, a favore dell'Erario;

b) i genitori o tutori dovranno soddisfare gli obblighi assunti verso l'Amministrazione, liquidando immediatamente:
— le spese ordinarie per tutto il trimestre in corso;
— le spese straordinarie sostenute per conto dell'allievo fino alla data della sua partenza dall'Accademia;
c) gli allievi dovranno restituire i libri e le pubblicazioni ricevute dall'Accademia navale in aggiunta alla normale dotazione, nonchè tutti gli effetti di corredo; potranno essere lasciati all'allievo gli effetti personali che, ad esclusivo giudizio dell'Istituto, risultassero strettamente necessari per effettuare il viaggio di ritorno in famiglia;
d) gli strumenti di studio e di lavoro e ogni altro effetto prelevato a pagamento rimarrà di proprietà dell'allievo soltanto se il relativo acquisto sia stato già saldato all'atto della partenza e la famiglia abbia liquidato ogni pendenza amministrativa con l'Istituto.
2) Continuano ad applicarsi integralmente le disposizioni stabilite dai precedenti articoli nei riguardi degli allievi che:
— siano inviati in licenza straordinaria per qualunque motivo;
— rimangano assenti dall'Istituto per motivi di salute;
— fruiscano di licenza ordinaria o di brevi licenze concesse dal regolamento dell'Istituto.

Art. 26.

Aspiranti

Gli allievi che hanno superato gli esami della 2ª classe ed hanno riportato la sufficienza in attitudine professionale, sono nominati aspiranti con diritto ai relativi assegni fissi, pari al trattamento economico iniziale di guardiamarina o sottotenente del s.p.e.

L'importo degli assegni sarà accantonato ed amministrato dal Comando dell'Istituto che lo devolverà:
— alle spese di mantenimento;
— alle spese generali, nella misura che sarà stabilita anno per anno dal Ministro per la difesa di concerto con il Ministro per il tesoro;
— riparazioni corredo, acquisto libri e dispense, oggetti di cancelleria, medicinali (escluse le specialità), lavatura e stiratura biancheria;
— alla sostituzione di effetti di vestiario ed al completamento del corredo da ufficiale;
— alle stesse eventuali spese straordinarie, riportate per gli allievi all'art. 23;
— al fondo privato per spese personali.

Gli assegni non competono agli aspiranti ripetenti; le famiglie saranno chiamate a sostenere l'onere della loro permanenza nell'Istituto.

All'atto della nomina ad ufficiale la differenza attiva, risultante tra gli assegni accantonati e le spese di cui al 2° capoverso, sarà corrisposta all'interessato in sede di liquidazione del suo conto personale. Nel caso in cui gli assegni non risultassero sufficienti a coprire le spese stesse, la differenza dovrà essere versata dalla famiglia.

CAPITOLO V

PROGRAMMA DEGLI ESAMI ORALI DI AMMISSIONE

Art. 27.

Esame orale di matematica

Programma di algebra:

Calcolo dei monomi e polinomi razionali, interi e delle frazioni algebriche.

Identità ed equazioni. Principi della teoria delle equazioni.

Riduzioni di un'equazione di 1° grado.

Numeri reali assoluti. Uguaglianze, disuguaglianze, operazioni razionali su di esse. Radice N.ma nel campo dei numeri reali assoluti (radice aritmetica). Calcolo dei radicali.

Numeri relativi. Radicali nel campo reale. Disuguaglianze fra valori assoluti. Disuguaglianze fra numeri reali (relativi).

Rappresentazione geometrica dei numeri reali.

Equazione di secondo grado. Relazione fra i coefficienti e le radici di una equazione di secondo grado. Regola dei segni di Cartesio.

Equazioni riducibili al 2° grado. Equazioni irrazionali.

Trinomio di 2° grado. Disequazioni di 1° e 2° grado, frazionarie, irrazionali.

Principi generali sui sistemi di equazioni. Esempi semplici di sistemi di equazioni di grado superiore al primo.

Problemi di applicazione dell'algebra alla geometria.

Potenza con esponente razionale dei numeri reali positivi.

La funzione per a positivo. Curva esponenziale. Equazione esponenziale.

Logaritmi dei numeri reali e positivi; definizione e proprietà.

Teoremi relativi alle operazioni sui logaritmi.

Progressioni aritmetiche e geometriche.

Programma di trigonometria piana:

Misura degli archi e degli angoli, coordinate sopra la retta, la circonferenza e nel piano.

Definizioni delle funzioni circolari, loro periodicità e variazione.

Relazioni fra le funzioni circolari di archi supplementari, complementari, ecc.

Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco. Valori delle funzioni circolari e di alcuni archi.

Riduzione al primo quadrante. Uso delle tavole trigonometriche.

Formule di addizione, di duplicazione, di bisezione e di prostaferesi.

Verifica di identità trigonometriche e risoluzioni di equazioni trigonometriche.

Relazione tra gli elementi di un triangolo rettangolo e risoluzione dei triangoli rettangoli.

Il teorema dei seni e il teorema di Carnot. Formule di Delambre, di Briggs e di Nepero.

Risoluzione dei triangoli non rettangoli. Area di un triangolo.

Applicazione della trigonometria ai più semplici problemi pratici.

Programma di geometria:

Luoghi geometrici (asse di segmento, bisettrice di un angolo). Punti notevoli di un triangolo.

Angoli alla circonferenza.

Arco capace di un angolo dato. Quadrangoli inscrittibili e circoscrittibili.

Equivalenza piana. Teoremi di Pitagora e di Euclide. Teorema di Pitagora generalizzato. Grandezze geometriche. Grandezze continue. Rapporti fra grandezze. Proporzioni. Teorema di Talete e sue applicazioni. Triangoli e poligoni simili. Inscrizione del decagono, del pentagono e del pentadecagono regolare nella circonferenza.

Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio. Il numero « p greco ».

Teoria della misura e applicazione dell'algebra alla geometria.

Rette e piani nello spazio. Ortogonalità e parallelismo.

Diedri, triedri, triedri polari. Proprietà delle facce e dei diedri di un triedro.

Eguaglianza diretta e inversa. Casi di eguaglianza dei triedri.

Prismi, parallelepipedi, piramidi, cilindri, coni, sfere.

Aree e volumi di cilindri, coni, sfere, fusi e spicchi sferici, calotte, zone e segmenti sferici.

Per la preparazione si consigliano i seguenti testi editi dall'Accademia navale:

TOGNETTI: *Geometria;* FEDERIGHI: *Algebra*; GIULIANO: *Trigonometria*.

I concorrenti potranno richiedere tali testi al Comando dell'Accademia navale che provvederà ad inviarli contrassegno; il costo è di lire 800 per il volume di algebra, lire 800 per quello di geometria, lire 2000 per quello di trigonometria.

Art. 28.

Esame orale di cultura generale

Programma di storia:

I. — Origini del Risorgimento Italiano - La restaurazione e la Santa Alleanza - Le società segrete - Primi moti liberali, particolarmente in Italia - Rivolgimenti europei del 1830-31.

II. — Giuseppe Mazzini e la sua azione politica - Vincenzo Gioberti e il federalismo - Altre correnti politiche in Italia - Riforme e statuti - Rivoluzioni europee del 1848.

III. — L'Italia nel biennio 1848-1849 e la prima guerra d'indipendenza - Il decennio di raccoglimento: 1849-1859 - L'opera di Cavour - La seconda guerra d'indipendenza italiana e la spedizione dei Mille.

IV. — L'Italia dalla proclamazione del nuovo Regno al 1866 - La terza guerra d'indipendenza - La questione romana - Prime colonie - La conquista della Libia.

V. — La Francia sotto Napoleone III - Formazione dell'unità germanica - Gli Stati Uniti e la guerra di secessione - La questione d'Oriente e la formazione degli Stati balcanici.

VI. — La politica delle grandi potenze mondiali dopo il Congresso di Berlino - Ideologie e movimenti sociali - Espansione coloniale - Politica economica e coloniale inglese - L'Estremo Oriente, Cina, Giappone, Russia, Spagna e Stati Uniti.

VII. — La prima Guerra mondiale: cause, neutralità e intervento dell'Italia - Operazioni militari nei primi due anni di guerra; le grandi offensive austro-tedesche del 1916-1917.

VIII. — La prima Guerra mondiale: l'ultimo anno, la pace - Il nuovo assetto politico dell'Europa - Il problema coloniale del dopoguerra: colonie, protettorati, mandati.

IX. — Il periodo fra le due grandi guerre - La trasformazione dell'impero coloniale inglese in Commonwealth - Il prodigioso sviluppo economico degli Stati Uniti - Le divisioni dell'Europa - Il tentativo nazista - La guerra d'Etiopia - La guerra di Spagna - L'inizio della seconda Guerra mondiale.

Programma di geografia:

1) *Elementi di geografia matematica*. — I corpi celesti - Sole e sistema solare - La Terra: forma, dimensioni, movimenti - La misura del tempo - Calendari. Orientamento - Coordinate geografiche. Elementi di cartografia.

2) *Elementi di geografia fisica*. - Lineamenti generali del globo terracqueo - La morfologia terrestre. Elementi di litologia e di geologia. Il mare e i suoi fenomeni. L'atmosfera e i suoi fenomeni. Le acque continentali.

3) *Elementi di geografia biologica ed antropica*. - La distribuzione delle piante e degli animali sulla superficie terrestre. L'uomo sulla terra. Le grandi scoperte geografiche. Il clima e le principali regioni climatiche. Le basi geografiche dell'utilizzazione del suolo. La distribuzione degli uomini e l'utilizzazione del suolo. I sistemi di coltivazione - Bonifiche e irrigazioni. I vari mezzi di comunicazione e i loro rapporti con le condizioni geografiche. L'evoluzione storica del traffico - I vari sistemi di trasporto. Le comunicazioni marittime. Le grandi correnti del traffico oceanico - I grandi porti e la loro struttura geografica ed economica - Le principali marine del mondo - I passaggi obbligati del commercio mondiale. Cenno sulle comunicazioni stradali, ferroviarie ed aeree.

4) *Geografia dell'Italia*. - Profilo geografico dell'Italia con particolare riguardo ai mari e alle coste. Clima, vegetazione - Coltivazioni - Allevamento - Risorse del sottosuolo - Economia industriale - Comunicazioni. Elementi di geografia politica.

5) *Europa*. - Caratteristiche generali e principali aspetti fisici antropici ed economici. Gli Stati mediterranei - L'Inghilterra - La Germania - La Russia sovietica. Gli Stati scandinavi - I Paesi Bassi.

6) *Asia*. - Caratteri generali - Lineamenti orografici e morfologici - Idrografia, clima e vegetazione. Asia russa - Cina - Giappone - India - Packistan - Indonesia - Stati del Medio Oriente.

7) *Africa*. - Caratteri generali: morfologia e rilievo - Idrografia, clima e vegetazione - Africa Mediterranea - Africa Orientale - Sud Africa - Congo.

8) *America settentrionale e centrale*. - Caratteri generali, morfologia e rilievo - Idrografia, clima e vegetazione. Canadà - Stati Uniti - Messico.

9) *America meridionale*. - Caratteri generali e morfologia - Idrografia, clima e vegetazione. Brasile - Argentina - Venezuela - Gli Stati andini.

10) *Oceania*. - Caratteri generali e morfologia - Idrografia, clima e vegetazione. L'Australia - La Nuova Zelanda.

11) *Le regioni polari*. - Caratteri generali - Regioni polari artiche - L'Antartide.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 marzo 1964

Il Ministro per la difesa
ANDREOTTI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1964
Registro n. 27 Difesa-Marina, foglio n. 158. — MANAI

(4547)

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina di un membro aggregato alla Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami a trentacinque posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera speciale di concetto di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'interno, indetto con decreto ministeriale 19 settembre 1963.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto ministeriale 19 settembre 1963, con cui è stato indetto un pubblico concorso per esami a trentacinque posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera speciale di concetto di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'interno;

Visto il decreto ministeriale 13 aprile 1964, con cui è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso, di cui trattasi;

Considerato che occorre aggregare alla Commissione, di cui sopra, un membro aggiunto per il giudizio sulla conoscenza della lingua tedesca;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Decreta:

La professoressa Maria Calà, insegnante ordinaria di lingua tedesca presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri « Q. Sella », di Roma, è aggregata alla Commissione giudicatrice del concorso, di cui alle premesse, per il giudizio sulla conoscenza della lingua tedesca.

Al predetto membro aggiunto saranno corrisposti i compensi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 aprile 1964

p. *Il Ministro*
Il direttore generale: GIURA

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 maggio 1964
Registro n. 16 Interno, foglio n. 207

(4474)

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami a trentacinque posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera speciale di concetto di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'interno, indetto con decreto ministeriale 19 settembre 1963.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto ministeriale 19 settembre 1963, con cui è stato indetto un concorso pubblico per esami a trentacinque posti di vice ragioniere in prova nel ruolo ordinario della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile dell'interno;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso, di cui alle premesse, è composta dai signori:

Presidente:

Giura prof. dott. Prospero, prefetto di 1ª classe, direttore generale degli affari generali e del personale.

Componenti:

Aragona dott. Vincenzo, ispettore generale di ragioneria in servizio al Ministero;

Manelli prof. Saulo, ordinario di materie giuridiche nell'Istituto tecnico commerciale di Rieti;

Neri prof. Giuseppe, ordinario di ragioneria e tecnica commerciale nell'Istituto tecnico commerciale « L. da Vinci » di Roma;

Fortunati dott. Giovanni, direttore di sezione in servizio al Ministero.

Il consigliere di 1ª classe dott. Fernando Capitani, in servizio al Ministero, è incaricato di disimpegnare le funzioni di segretario.

Al presidente, ai componenti e al segretario della Commissione suddetta saranno corrisposti i compensi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 13 aprile 1964

p. *Il Ministro*
Il direttore generale: GIURA

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1964
Registro n. 15, foglio n. 216

(4473)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione delle graduatorie dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a quattrocentosei posti di portalettere addetti ai lavori manuali presso gli uffici locali P. T., bandito con decreto ministeriale 28 gennaio 1962.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà notizia che nel primo supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - Parte II, n. 13, del 1° maggio 1964, è stato pubblicato il decreto ministeriale 6 giugno 1963, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1964, registro n. 7, foglio n. 332, che approva le graduatorie dei vincitori e degli idonei del concorso per titoli a quattrocentosei posti di portalettere addetti ai lavori manuali presso gli uffici locali P. T., bandito con decreto ministeriale 28 gennaio 1962.

(4522)

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Sostituzione di un membro aggregato alla Commissione esaminatrice per l'espletamento del pubblico concorso per esami e per titoli a quaranta posti di segretario ragioniere in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, indetto con decreto ministeriale 18 gennaio 1963, n. 2710.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE FERROVIE DELLO STATO

Visto l'art. 13 dello stato giuridico del personale della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 29 dicembre 1958, n. 2716, contenente norme di applicazione dello stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1963, n. 2710, con il quale è stato indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, a quaranta posti di segretario ragioniere in prova nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

Vista la propria deliberazione n. 67/P.2.1.1. del 5 aprile 1963, con la quale è stata nominata la Commissione esaminatrice incaricata dell'espletamento del pubblico concorso sopra citato;

Vista la propria deliberazione n. 149/P.2.1.1.217 del 9 maggio 1964, con la quale sono stati nominati i membri aggregati alla Commissione esaminatrice per l'espletamento delle prove facoltative di tecnica meccanografica e di lingue francese, tedesca e inglese;

Delibera:

L'ispettore principale Maurizi dott. Fernando è nominato membro aggregato alla Commissione esaminatrice del concorso citato nelle premesse, per l'espletamento della prova facoltativa di lingua tedesca, in sostituzione dell'ispettore capo Margio dott. Alberto, impossibilitato, per sopravvenute ragioni private, ad assolvere l'incarico.

Roma, addì 21 maggio 1964

Il direttore generale: SANTONI-RUGIU

(4487)

Graduatoria di merito, relativa al Compartimento di Torino, del concorso pubblico a milleduecento posti di manovale in prova nei ruoli dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, indetto con decreto ministeriale 12 ottobre 1960, n. 1422.

Nel Bollettino ufficiale n. 8 - Parte 1ª e 2ª, dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in data 30 aprile 1964, è stata pubblicata la graduatoria del Compartimento di Torino relativa al concorso pubblico per esami e per titoli a milleduecento posti di manovale in prova, indetto con decreto ministeriale 12 ottobre 1960, n. 1422.

(4488)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI FROSINONE

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Frosinone

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 566 del 14 gennaio 1964, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nella Provincia al 30 novembre 1962;

Visto il proprio decreto n. 567 del 15 gennaio 1964, con il quale il dott. Giacinto Scalia, quale vincitore del concorso in premessa è stato assegnato alla condotta medica consorziale tra i comuni di Acquafondata-Viticuso;

Visti gli atti di rinunzia da parte del dott. Scalia predetto, del dott. Boccini, del dott. Vassalli e del dott. Schietroma;

Visto l'ordine di graduatoria dei concorrenti risultati idonei e l'ordine di preferenza delle sedi, dagli stessi indicato;

Visto il regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Il dott. Luigi Capecce, ottavo classificato nella graduatoria di merito, del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1962, è dichiarato vincitore del concorso stesso e viene assegnato alla condotta medica consorziale tra i comune di Acquafondata-Viticuso.

Il presente decreto viene pubblictao nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo Ufficio e dei Comuni interessati.

Frosinone, addì 22 maggio 1964

p. *Il medico provinciale*: VETRO

(4524)

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

UMBERTO PETTINARI, *direttore*